



- CUSI -
SPORT
inclusivo

SPONG!

SPORT NON CONVENZIONALE PER TUTTI



Progetto realizzato con il contributo del



**Dipartimento
per lo sport**



SPONC!

SPORT NON CONVENZIONALE PER TUTTI



Progetto realizzato con il contributo del



Aviso Pubblico destinato agli Enti di Promozione Sportiva
per la selezione di progetti finalizzati alla promozione dell'attività sportiva - 2 dicembre 2020

A cura di
Sabrina Banzato
Filippo Corti
Andrea Ippolito

Hanno collaborato
Francesca Accica
Patrizia Minnelli
Maria Orlando
Maria Teresa Pellicori
Gianclaudio Romeo
Chiara Spinato

Grafica e impaginazione
ATON Immagine e comunicazione



SOMMARIO

Premessa

- SPONC! SINERGIA PROFICUA E FUNZIONALE - Antonio Dima.....	4
- I COMUNI D'ITALIA, I LUOGHI PIÙ CONVENZIONALI PER LO SPORT - Roberto Pella.....	6
- IL GOVERNO VICINO ALL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO - Michele Sciscioli.....	8

Introduzione

L'IMPEGNO DEL CUSI VERSO UNO SPORT PIÙ INCLUSIVO.....	9
---	---

Capitolo I:

SPORT NON CONVENZIONALI PER TUTTI.....	13
1.1 Il progetto SPONC!.....	15
1.2 La progettazione territoriale SPONC!.....	16
1.3 Reti locali coinvolte.....	19
1.4 Risorse umane impiegate.....	21
1.5 Destinatari.....	23
1.6 Attività non convenzionali realizzate.....	28
1.7 Autovalutazione di impatto.....	32
1.8 Gradimento dei partecipanti.....	33

Capitolo II:

PRATICHE DI INCLUSIONE "NON CONVENZIONALI".....	43
2.1 Approccio non convenzionale inclusivo.....	45
2.2 I progetti SPONC! locali in sintesi.....	46

Capitolo III:

SOTTO IL SEGNO DI SPONC!.....	99
3.1 LO SPORT NON CONVENZIONALE, COMUNICATO CONVENZIONALMENTE - Gianclaudio Romeo.....	100
3.2 LE AZIONI DI ANCICOMUNICARE PER IL PROGETTO SPONC! a cura di ANCIcomunicare.....	102
3.3 UN EVENTO FINALE NON CONVENZIONALE.....	106

Conclusioni

- IL CENTRO DOCUMENTAZIONE CUSI SPORT INCLUSIVO A SERVIZIO DEI TERRITORI - Andrea Ippolito.....	118
- 12 MESI DI SPONC!: UN'AVVENTURA UNICA NEL SUO GENERE - Filippo Corti.....	120

Premessa

SPONC!, SINERGIA PROFICUA E FUNZIONALE

Il progetto di inclusione, condotto dal CUSI con il Dipartimento Sport e l'ANCI, è pietra miliare dello sport senza confini né convenzioni

di Antonio Dima, Presidente CUSI

Il CUSI che cresce nelle attività sportive universitarie, e non solo, lo fa nel segno dell'inclusione. Sono convinto che coltivare tematiche di condivisione sociale e civile, sempre al posto giusto, né un centimetro avanti né uno indietro, sia frutto di un percorso che va oltre e assieme alla nostra storia. Un precetto che pratichiamo con rigore. Il progetto SPONC! è stato anche questo. Il CUSI nei suoi settantasei anni ha svolto una ricerca costante delle prospettive più funzionali allo sport degli atenei. Il nostro mondo, tra competenza e consapevolezza. Preparazione avanzata, strutture, risorse e formatori come tutele moderne per studentesse e studenti. Una ragione in più per sposare con sempre maggiore convinzione i percorsi di sostegno e gestione delle disabilità, degli inattivi, di quanti hanno smesso di fare attività motoria. Lo abbiamo fatto con progetti di responsabilità sociale, cornice dello sport per l'inclusione. L'abbiamo fatto nonostante la pandemia senza



perdere di vista il nostro DNA. Progetti e talento per un'Italia migliore. Idee che necessitano di gambe solide su cui camminare. Allenare i nostri giovani al confronto, alla competizione e alla fatica della sconfitta. Ma anche alle gioie dei successi, individuali e di squadra, è la nostra mission. Con un ruolo sempre più vicino a nuove generazioni, amministrazioni pubbliche, territorio ed esigenze di un Paese moderno. Le stesse esigenze che manifestano persone disabili e portatori di handicap. Esigenze che vanno colmate con intelligenza e tempistica. Per un mondo di sport non convenzionale, senza confini né limiti, ricco di sogni e obiettivi. L'inclusione sociale e psicofisica necessita di visione, di strutture funzionali, di orientamento. SPONC! ha evidenziato partecipazione ed emozioni. Con l'asticella della formazione civile, sociale e culturale, che sale. E individua nuovi orizzonti. Il mondo dell'inclusione richiede competenze e sensibilità speciale. Ha una dimensione avvicinante e comprensiva per le persone con disabilità. Il nostro Statuto ci impegna a crescere, capire, includere. Per poi accompagnare e gestire i tempi della crescita. Come è emerso da una buona pratica chiamata "SPONC! Sport non convenzionale per tutti", i colori, i suoni e gli umori genuini dei tanti protagonisti. Città, CUS, studenti, immigrati, inattivi, operatori, piazze, spiagge e parchi pubblici. Protagonisti di salute e benessere in felice sinergia con il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Venticinque municipalità, supportate da altrettanti Centri universitari, patria di giochi inclusivi e di pratiche sportive non usuali. Campi e spazi aperti con Rimini che ha ospitato, con motivazioni energiche e contagiose, l'evento conclusivo. È stata un'esperienza unica. Oltre seimila partecipanti dai 5 ai 75 anni, 130 enti, 150 tecnici, millecinquecento persone inattive coinvolte. Una festa nella festa durata 12 mesi. Con pagine foriere di successo, immediato e futuro. Pratiche quali il plogging, il green basket, l'arrampicata sugli alberi, l'orienteeing, senza scordare corsa con i sacchi, tiro alla fune o campana. Giochi di gruppo e di socialità, quasi scomparsi eppure vivi. Ma anche discipline già diffuse all'estero come roundnet, pikleball, kinball e dodgeball. Sfide adattate e regolamentate dagli operatori per permettere l'accesso a giovani, anziani, atleti perfettamente allenati o con diversa preparazione fisica. SPONC! ha colto nel segno, per quantità e qualità. Ha testimoniato valori e nuovi stili di vita. Ha integrato passaggi accessibili e performanti. Passaggi, visioni e prospettive che saranno capitoli chiave del nostro nuovo abito: da Ente di promozione sportiva a Federazione, da CUSI a FederCUSI. Il 19 luglio scorso la nostra storia è mutata. E di tanto. Una svolta epocale che nel 2023 ci vedrà impegnati ancora più a fondo nei nostri compiti istituzionali, compiti nei quali l'inclusione attraverso lo sport universitario rappresenta un presupposto essenziale.

I COMUNI D'ITALIA, I LUOGHI PIÙ CONVENZIONALI PER LO SPORT

di Roberto Pella, Vicepresidente vicario ANCI con delega sport, salute e politiche giovanili

I dati dell'ultimo Eurobarometro[1], pubblicato a settembre 2022, ci restituiscono un quadro ancora troppo lontano dagli obiettivi che dobbiamo raggiungere in tema di tasso di partecipazione dei cittadini europei alla pratica sportiva e all'attività fisico-motoria e all'accessibilità alle infrastrutture e ai servizi ad esse connessi. Il Rapporto finale, infatti, mostra che solo il 38% degli europei pratica sport o fa attività fisica almeno una volta alla settimana o più, mentre il 17% si esercita meno di una volta alla settimana. Fino al 45% degli europei attualmente non si esercita né partecipa ad alcuna attività fisica, risultando completamente sedentario e inattivo. Inoltre, durante la pandemia da COVID-19, la metà degli europei ha ridotto i propri livelli di attività o addirittura si è fermata del tutto.

È quindi essenziale che comuni, federazioni, enti di promozione sportiva, associazioni e soggetti che a vario titolo concorrono allo sviluppo di questo settore si interrogino sulle strategie da perseguire per incentivare l'attività fisica e per combattere la sedentarietà, specie nelle fasce giovanili, prevenendo l'insorgenza di malattie croniche o di fenomeni di marginalizzazione o discriminazione sociali.

All'indomani del biennio che abbiamo vissuto, caratterizzato da rigide e lunghe restrizioni, il Progetto SPONC! ha rappresentato una tra le risposte che ANCI ha voluto dare, grazie al CUSI e al Dipartimento per lo Sport, in collaborazione con ANCIcomunicare: città e territori sono il luogo ideale in cui pianificare attività sportive innovative, in grado di valorizzare, da un lato, il senso di comunità e di inclusione della cittadinanza, anche attraverso l'esaltazione di tradizioni e culture, e, dall'altro lato, il valore aggiunto rappresentato dall'essere sede di ateneo e di centro sportivo universitario.

Amministrazioni locali e Università hanno dato prova, in questi due anni, di fattiva sinergia, finalizzata all'utilizzo di luoghi quali piazze e spazi pubblici, aree verdi, lungomare o lungolaghi, scenari all'aria aperta dove "mettere in campo" i valori che lo sport è in grado di testimoniare: inclusione di tutti i livelli di abilità e di ogni fascia d'età, sana competizione, rispetto del territorio



e sostenibilità, capacità di mettersi a disposizione della collettività.

Per questa ragione voglio ringraziare tutti i Sindaci e gli Assessori allo sport che hanno aderito al Progetto SPONC!, dando voce e forza alle idee che i CUS hanno elaborato ed espresso sul proprio territorio e a livello nazionale grazie alla collaborazione con ANCIcomunicare. Il mio auspicio è che ANCI e CUSI proseguano e arricchiscano di nuovi contenuti e progettualità la loro relazione, sancita anche da un Protocollo d'Intesa, con lo scopo di garantire un maggiore e più equo accesso allo sport a tutti i cittadini del nostro Paese.

[1] <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2>

IL GOVERNO VICINO ALL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO

di Michele Sciscioli, Capo Dipartimento per lo Sport in Conferenza Stampa di lancio del Progetto (24/2/2022)

Questo Progetto promosso dal CUSI dimostra la continuità, l'attenzione e il supporto che il Dipartimento assicura al mondo dello sport, anche a livello di sport di base. Promuovere sport non convenzionali significa incentivare l'attività sportiva all'esterno e ricreare così il senso di comunità e socialità che durante la pandemia abbiamo perso. Il Governo continua a dare sostegno alle associazioni sportive, fortemente colpite prima dalla situazione pandemica, ora dal caro energia.



Introduzione

L'IMPEGNO DEL CUSI VERSO UNO SPORT PIÙ INCLUSIVO

Il CUSI, Centro Universitario Sportivo Italiano, è una istituzione sportiva che nasce nel 1946, raccogliendo l'eredità e il testimone dei disciolti GUF (i Gruppi Universitari Fascisti) con il preciso obiettivo di promuovere l'attività sportiva tra gli studenti universitari e all'interno delle Università. Risalgono al 1947 a Bologna i primi Campionati Nazionali Universitari (C.N.U.); nello stesso anno il CUSI allestisce la rappresentativa che parteciperà ai primi Giochi Mondiali Universitari del dopoguerra che si svolgono a Parigi.

Nel 1948 viene fondata, su iniziativa dei dirigenti CUSI, la FISU (Fédération Internationale du Sport Universitaire): ne fanno parte, come soci fondatori, le organizzazioni di Italia, Germania, Lussemburgo e Svizzera. Il CUSI è la Federazione Nazionale dello Sport Universitario che ha organizzato il maggior numero di edizioni delle Universiadi, tra invernali ed estive: la prima in assoluto nel 1959 a Torino che permette al CUSI di ricevere dal CIO la Coppa "Pierre de Coubertin". Con un Decreto del Presidente della Repubblica nel 1968 il CUSI ottiene l'importante riconoscimento come Ente con personalità giuridica.

Il CUSI è stato fino al 2022 un **Ente di Promozione Sportiva** a regime speciale riconosciuto dal CONI, una **Associazione di Promozione Sociale** riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed una **Associazione Nazionale con finalità Assistenziali** riconosciuta dal Ministero dell'Interno: la sua rilevanza sul territorio nazionale è determinata dalla capillarità della sua presenza e dalla molteplicità del suo impegno.

Dal 1 gennaio 2023, in seguito alla delibera del Consiglio Nazionale del CONI del 19 luglio 2022 e all'approvazione delle modifiche statutarie nell'assemblea federale straordinaria del 4 dicembre 2022, il CUSI è diventato una **Federazione sportiva nazionale** riconosciuta dal CONI: la **Federazione Italiana dello Sport Universitario** (FederCUSI).

Interlocutore principale del CUSI è la CRUI, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, con la quale il dialogo e la condivisione di idee e progetti per lo sviluppo dello sport universitario sono, da sempre, incoraggiati dal CONI e dal Ministero dell'Università. Sul territorio nazionale sono presenti 47 CUS, Centri Universitari



Sportivi presso le sedi universitarie della penisola, nati con la volontà di fornire alla popolazione universitaria l'opportunità di praticare attività sportiva presso ogni nuova sede universitaria.

Nel 2012 nasce, con il progetto "CUSI Network", l'idea di sistematizzare l'impegno del CUSI non sul binario agonistico della sua attività ma su quello promozionale rivolto alla responsabilità sociale della pratica sportiva. Costruisce così un bilancio sociale aderendo al bando del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della lettera d) della L. 383/2000 – Direttiva annualità 2012. Bando rivolto al finanziamento di progetti predisposti dalle Associazioni di promozione sociale.

Uno strumento in grado di dare conto all'esterno del valore sociale delle proprie attività: la mission del CUSI, unita a quella di tutti i CUS, ha un notevole impatto in termini di socialità, di integrazione culturale, di benessere psico-fisico, di testimonianza dei valori dello sport.

Dal 2018 il CUSI ha strutturato la sua azione inclusiva attraverso lo sport partecipando alle differenti chiamate nazionali, promuovendo e sostenendo le iniziative territoriali dei Centri Universitari Sportivi con finanziamenti e supporto progettuale. Nel 2018 "**SPIN - Sport per l'Inclusione**", cofinanziato dal CUSI e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha visto il Centro Universitario Sportivo Italiano impegnato per la prima volta, in maniera strutturata, su tutto il territorio nazionale attraverso l'operato dei CUS nella promozione di attività motorie e sportive a carattere inclusivo. L'intero processo ha attivato 23 progetti proposti dai CUS su tutto il territorio nazionale che hanno raggiunto un totale di oltre 650 destinatari. Sono stati inoltre formati 48 operatori sportivi provenienti dalla rete dei CUS di tutto il territorio italiano ai quali è stata riconosciuta la qualifica di "Istruttore Sportivo CUSI per Persone con Disabilità".

Naturale prosecuzione di SPIN, nel 2020, il Progetto "**Siamo Sport**", cofinanziato dal CUSI e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nasce dalle esperienze svolte dai CUS sui territori con l'intento di avviare nuove sperimentazioni microprogettuali e implementare reti territoriali supportate dal coordinamento nazionale che siano in grado di proporre un'offerta continuativa e strutturata di attività motoria e sportiva per persone con disabilità in tutta la rete CUSI. Con Siamo Sport, si sono volute promuovere le pari opportunità di accesso all'attività motoria e sportiva come fattore di inclusione sociale e sviluppo di capacità socio-relazionali delle persone con disabilità.

Due le aree di azione del progetto: la prima diretta ai destinatari con disabilità, con le proposte progettuali di attività motoria e sportiva per circa 400 persone con disabilità motoria e/o cognitiva e una seconda di sistema e supporto, con lo svolgimento delle necessarie attività di formazione, capacity building e di promozione di reti territoriali in grado di sostenere localmente le attività proposte. In seno al progetto Siamo Sport, si colloca la nascita del Centro Documentazione Sport



Inclusivo del CUSI, uno spazio di raccolta e condivisione delle esperienze progettuali messe in atto dalla rete CUSI-CUS e di produzione di nuova conoscenza in ambito sportivo e inclusivo.

Tra il 2020 e il 2021, grazie ad un bando pubblico di Sport e Salute, il Progetto **SPINABILITY** ha mirato ad avvicinare all'attività motoria e sportiva persone con disabilità, inattive, con l'obiettivo di migliorare il loro benessere fisico, sociale e la loro salute attraverso la pratica e l'esperienza sul campo.

Il CUSI, nel perseguimento degli obiettivi attraverso l'attività dei singoli CUS, ha proposto un intervento organico in grado di garantire ai destinatari del progetto un accesso completo e paritario alle attività.

Il progetto di 12 mesi, in fase di chiusura a novembre 2021, ha raggiunto più di 350 destinatari con disabilità e più di 2000 destinatari normodotati attraverso le attività proposte all'interno di 14 proposte territoriali.

Parallelamente al Progetto SPONCI, tra il 2022 e il 2023 il CUSI è impegnato nel progetto "**Smart Sport**", cofinanziato dal CUSI e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e nato per rispondere all'esigenza di diffondere la pratica motoria e sportiva nella popolazione in generale e, in particolare, nella popolazione con disabilità, come strumento di benessere, crescita e aggregazione sociale.

Il progetto, attraverso le attività proposte dai 20 CUS protagonisti, mira ad elaborare, sperimentare e diffondere un innovativo "modello smart", capace di avvicinare allo sport e all'attività motoria famiglie con componenti con disabilità, anziani e minori.

L'attività di formazione degli Smart Family Trainer, iniziata ad aprile, porterà all'avvio della sperimentazione del "modello smart" all'interno delle progettualità territoriali a partire dal prossimo autunno fino alla primavera 2023 durante la quale verrà organizzato il "Festival dello Smart Sport", momento di chiusura del Progetto, presentazione e condivisione dei risultati ottenuti e delle tematiche trattate.

Con l'**avviso pubblico destinato agli Enti di Promozione Sportiva per la selezione di progetti finalizzati alla promozione dell'attività sportiva** del 2 dicembre 2020 il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri intende promuovere lo sviluppo e la realizzazione di progetti che siano in grado di ricomprendere a pieno titolo lo sport in percorsi di crescita e di miglioramento degli stili di vita, attraverso momenti educativi, formativi e sociali e massimizzare le capacità dello sport di veicolare contenuti educativi.

Lo sport, dunque, non solo come mezzo per il raggiungimento del benessere psico-fisico di chi lo pratica, ma anche come strumento educativo che, attraverso il confronto e l'interazione, favorisca lo sviluppo dell'integrazione e la socializzazione.

Nell'ambito di questa particolare situazione favorevole allo sviluppo di progettualità di responsabilità sociale ed inclusione sociale rivolta agli organismi sportivi, il



CUSI, grazie alla lungimiranza e unicità dell'idea progettuale maturata con l'agenzia SocialNet, società nazionale di Servizio Sociale con cui il CUSI porta avanti una "storica" collaborazione, e con la partecipazione di ANCIcomunicare, la società in house di ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia) partorisce il progetto SPONC!



CAPITOLO I

Sport non convenzionali per tutti

1.1 Il Progetto SPONC!

L'idea del Progetto SPONC! (Sport non convenzionali per tutti) nasce e poi si sviluppa in un momento storico profondamente segnato dalla condizione pandemica degli anni 2020-2022, in cui molte attività sportive in essere sono state sospese, alcune sono state provvisoriamente sostituite con percorsi di accompagnamento online e altre sono state sporadicamente riprese ma soprattutto molte sono state completamente abbandonate, per tutti indistintamente. Il Progetto si è sviluppato all'interno di un contesto di base già molto difficile se riferito alla attività sportiva e motoria in generale, che già ISTAT rilevava con questi dati: sedentari (persone che non fanno sport né praticano attività fisica nel tempo libero) pari al 35,2%, quota che sale al 39,4% fra le donne e si attesta al 30,8% fra gli uomini.

SPONC! è un progetto di promozione della pratica sportiva come attività educativa di socializzazione e integrazione rivolto prioritariamente a soggetti giovani, con particolare attenzione al coinvolgimento di giovani inattivi, disabili e immigrati.

Il progetto ha promosso in particolare gli sport non convenzionali e non agonistici, dall'alto contenuto innovativo e ad alta accessibilità per i target di destinatari individuati, come ad esempio gli sport di squadra misti, la breakdance, il parkour, l'ultimate frisbee, il dodgeball, il basket e moltissimi altri che più avanti verranno tutti descritti. Alcuni di questi sport sono accessibili anche a destinatari con disabilità, altri sono stati adattati per garantire l'assoluta inclusività della proposta. Le attività sportive si sono svolte all'aperto e in spazi pubblici, quali piazze e parchi, individuati insieme agli enti locali di riferimento, coinvolti grazie alla collaborazione attiva di ANCI comunicare. La pratica sportiva nel contesto urbano, all'interno di parchi e aree pubbliche all'aperto, rientra, infatti, tra gli obiettivi prioritari delle amministrazioni locali al fine di contrastare la sedentarietà e l'abbandono dell'attività sportiva. Si tratta inoltre di sport molto adatti per l'inclusione di giovani difficilmente raggiunti dalla proposta sportiva tradizionale e a rischio di abbandono scolastico ed emarginazione, e di pratiche ad alto contenuto educativo in merito ad aspetti come: rispetto delle regole, collaborazione, senso del gruppo, coordinazione.

Nel progetto è stata data grande importanza alle attività di sensibilizzazione, comunicazione e disseminazione dei risultati, ritenute assolutamente strategiche per avere un impatto allargato oltre ai destinatari diretti e per accrescere la consapevolezza delle comunità locali e della comunità nazionale, in particolare della popolazione giovanile, rispetto all'importanza dello sport come elemento di benessere, socializzazione e integrazione. Tra le più importanti sono da rilevare le seguenti.

- La Gazzetta dello SPONC! (vedi <https://www.CUSI.it/la-gazzetta-del-lo-sponc/>) in cui grazie al partner ANCI comunicare sono stati pubblicati numeri speciali per ognuno dei 25 progetti nazionali realizzati nei diversi territori dai CUS locali.
- I vari eventi promozionali e di sensibilizzazione organizzati e gestiti da ognuno dei 25 CUS locali durante la realizzazione dei progetti territoriali.
- L'evento finale di Rimini: una grande kermesse sportiva nazionale di 3 giorni a cui hanno partecipato le delegazioni selezionate dai CUS nei diversi sport. Durante l'evento si sono svolti i tornei nazionali degli sport non convenzionali e organizzati workshop e incontri sui temi del progetto, con la partecipazione di atleti ed ex atleti universitari medagliati alle Universiadi o ai Campionati Mondiali Universitari, che possono rappresentare per i giovani partecipanti role model a cui ispirarsi, essendo campioni che oltre allo sport hanno portato avanti con successo una carriera scolastica, universitaria e lavorativa.

1.2 La progettazione territoriale SPONC!

SPONC! è avviato a fine 2021 con la realizzazione di una indagine conoscitiva per comprendere quali CUS territoriali sarebbero stati più in grado di aderire alla proposta di sviluppo di progetti locali di rete secondo quanto previsto dal particolare e innovativo Progetto SPONC!. A seguito di tale azione si è poi provveduto ad avviare un percorso di coprogettazione locale con tutti i territori aderenti al fine di raggiungere l'obiettivo di creare progetti di rete locale secondo i canoni specifici previsti.

Hanno aderito alla coprogettazione ben 25 territori e tutti con progetti estremamente innovativi e di grande rilievo.

La metodologia del lavoro per progetti ha consentito un costante monitoraggio delle attività in corso di realizzazione da parte dell'équipe nazionale, nonché la massima trasparenza rispetto alle spese effettuate, che dovevano essere in linea con quanto previsto nei progetti e coerenti con l'obiettivo generale del progetto nazionale.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla **valutazione dei risultati raggiunti**. Con il progetto non si intendeva infatti semplicemente offrire l'occasione di fare sport o attività motoria ai diversi target, bensì promuovere la loro inclusione sociale attraverso lo sport e avvicinare sempre più persone inattive allo sport. In altri termini con i progetti territoriali si intendeva, come già fatto con i progetti precedenti, oltre che aumentare la partecipazione di più persone allo sport, anche avere un impatto più ampio sul benessere psico-fisico e sociale dei destinatari.

I 25 progetti così selezionati sono stati svolti in varie zone del territorio nazionale come mostrato dalla tabella seguente:

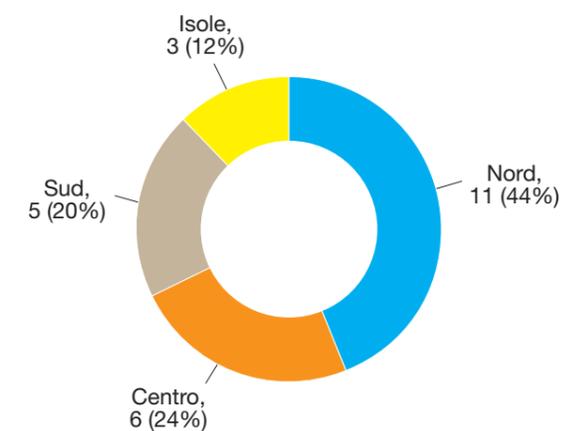
Progetti territoriali SPONC! per area geografica		
REGIONE	CITTÀ	AREA
Lombardia	Bergamo	NORD
Lombardia	Brescia	
Liguria	Genova	
Piemonte	Insubria	
Veneto	Padova	
Lombardia	Pavia	
Piemonte	Piemonte Orientale	
Piemonte	Torino	
Friuli Venezia Giulia	Udine	
Friuli Venezia Giulia	Trieste	
Veneto	Venezia	CENTRO
Emilia-Romagna	Bologna	
Marche	Camerino	
Emilia-Romagna	Mo.Re	
Molise	Molise	
Toscana	Pisa	
Toscana	Siena	SUD
Calabria	Catanzaro	
Calabria	Cosenza	
Campania	Salerno	
Puglia	Foggia	
Puglia	Lecce	
Sardegna	Cagliari	ISOLE
Sardegna	Sassari	
Sicilia	Palermo	

PROGETTI SPONC! PER REGIONE



Progetti territoriali SPONC! per area geografica	
NORD	11
CENTRO	6
SUD	5
ISOLE	3
TOTALE	25

PROGETTI TERRITORIALI SPONC! PER AREA GEOGRAFICA



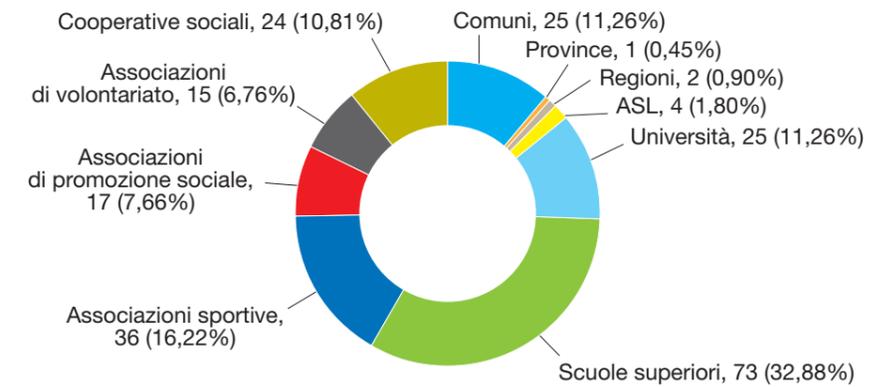
1.3 Reti locali coinvolte

Sono state inoltre attivate **importanti reti locali a supporto delle attività**, con il coinvolgimento di enti di diverso tipo che nei singoli territori hanno partecipato ai progetti con diversi ruoli di supporto, coinvolgimento e accompagnamento dei destinatari, di promozione, di accoglienza di attività, di collaborazione nella realizzazione delle attività.

In particolare, oltre ai CUS, in tutta Italia hanno collaborato: Università, Scuole, Comuni, enti sanitari pubblici, altri enti locali, Associazioni no profit e associazioni sportive di vario genere, cooperative sociali. Tutti soggetti con i quali o è partita una nuova collaborazione che avrà anche seguito vista la buona esperienza, o con i quali si sono consolidate e sviluppate altre collaborazioni.

REGIONE	AREA	TOTALE ENTI DI RETE COINVOLTI
Regioni	Nord	109
Lombardia	Bergamo	14
Lombardia	Brescia	10
Liguria	Genova	15
Piemonte	Insubria	3
Veneto	Padova	11
Lombardia	Pavia	5
Piemonte	Piemonte Orientale	5
Piemonte	Torino	21
Friuli Venezia Giulia	Udine	6
Friuli Venezia Giulia	Trieste	10
Veneto	Venezia	9
	Centro	52
Emilia-Romagna	Bologna	6
Marche	Camerino	6
Emilia-Romagna	Mo.Re	10
Molise	Molise	5
Toscana	Pisa	21
Toscana	Siena	4
	Sud	55
Calabria	Catanzaro	5
Calabria	Cosenza	10
Campania	Salerno	4
Puglia	Foggia	28
Puglia	Lecce	8
	Isole	20
Sardegna	Cagliari	12
Sardegna	Sassari	4
Sicilia	Palermo	4
	TOTALI	236

ENTI DI RETE TERRITORIALI

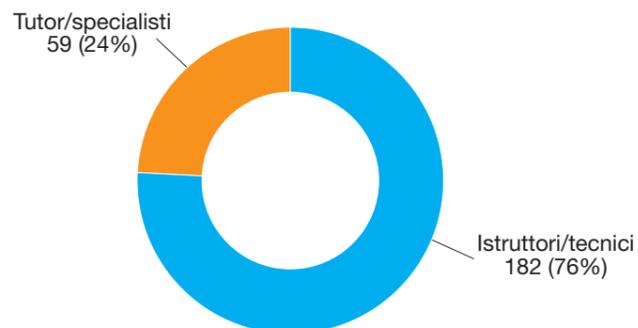


1.4 Risorse umane impiegate

Numerose le risorse umane impiegate: **241 operatori all'interno dei 25 progetti locali** attivati dai vari CUS. In particolare, sono stati 182 gli istruttori e tecnici attivati per la gestione dei diversi progetti di attività motoria e sportiva opportunamente affiancati, in particolare per le situazioni più complesse, da ben 59 tutor e specialisti di professionalità diverse (educatori, psicologi, etc.).

Al personale istruttore sportivo specifico sono state affiancate anche numerose e diverse figure specializzate in particolari sport che sono stati adattati e sviluppati con regole e modalità di funzionamento differenti e quindi non convenzionali (nelle regole o nella modalità di realizzazione in esterno piuttosto che all'interno, etc.). A tali figure si sono aggiunti, quando necessario, anche tutor educativi e/o mediatori o figure professionali utili alla gestione della relazione con la speciale utenza coinvolta.

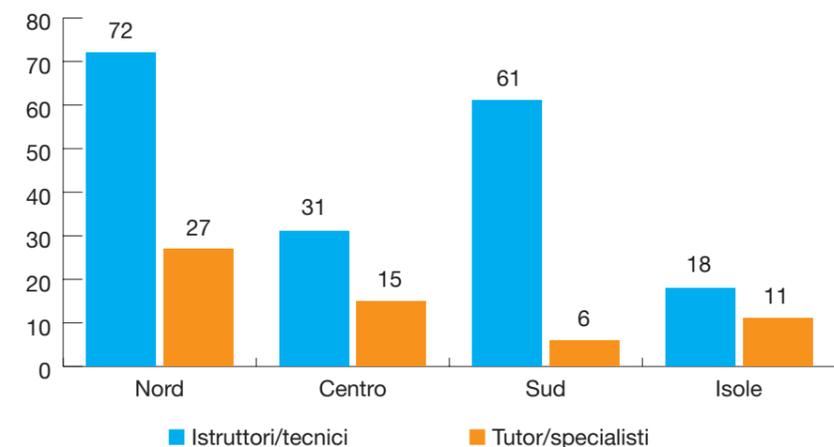
RISORSE UMANE IMPIEGATE



Regione	Area	Istruttori/tecnici	Tutor/specialisti	TOTALI
	Nord	72	27	99
Lombardia	Bergamo	10	4	
Lombardia	Brescia	15	4	
Liguria	Genova	7	5	
Piemonte	Insubria	7	0	
Veneto	Padova	6	0	
Lombardia	Pavia	4	0	
Piemonte	Piemonte Orientale	2	6	
Piemonte	Torino	7	1	
Friuli Venezia Giulia	Udine	3	2	
Friuli Venezia Giulia	Trieste	7	5	
Veneto	Venezia	4	0	
	Centro	31	15	46
Emilia-Romagna	Bologna	2	0	
Marche	Camerino	6	6	
Emilia-Romagna	Mo.Re	8	3	
Molise	Molise	6	1	
Toscana	Pisa	3	4	
Toscana	Siena	6	1	
	Sud	61	6	67

Regione	Area	Istruttori/tecnici	Tutor/specialisti	TOTALI
Calabria	Catanzaro	7	3	
Calabria	Cosenza	13	1	
Campania	Salerno	11	0	
Puglia	Foggia	23	0	
Puglia	Lecce	7	2	
	Isole	18	11	29
Sardegna	Cagliari	6	4	
Sardegna	Sassari	5	5	
Sicilia	Palermo	7	2	
	Totale	182	59	241

RISORSE UMANE IMPIEGATE PER AREA GEOGRAFICA



1.5 Destinatari

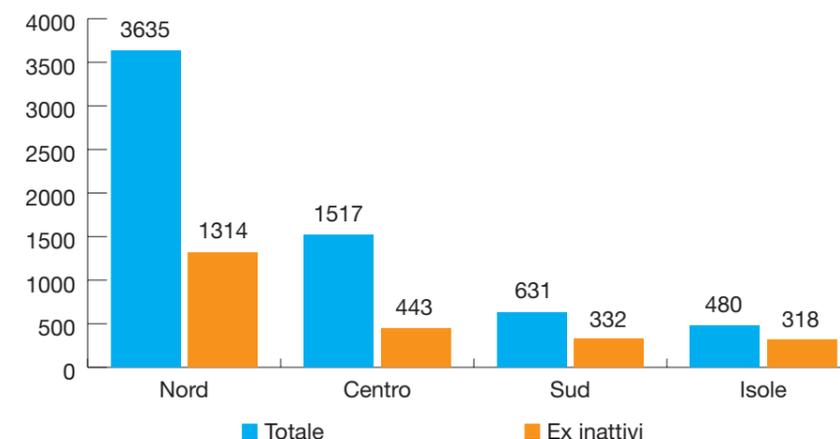
Tutti i progetti hanno avuto come beneficiari diverse tipologie di destinatari come più sotto indicato e di tutte le fasce di età. Il raggiungimento di numeri così elevati di destinatari, **6.263 persone in 25 progetti**, è stato possibile anche grazie alla modalità di gestione in coprogettazione sin dall'inizio del Progetto SPONC! che ha permesso l'individuazione e la scelta di azioni dentro i CUS concretamente realizzabili nonostante la grande innovazione proposta da SPONC!. Le reti che i CUS sono riusciti a coinvolgere sono state determinanti per poter ottenere risultati così importanti. È noto, grazie ai focus di valutazione con i diversi CUS in itinere e a fine progetto, che grazie

ai rapporti instaurati con i destinatari e ai benefici da loro ottenuti si è già avviato anche il processo di prosecuzione delle attività realizzate.

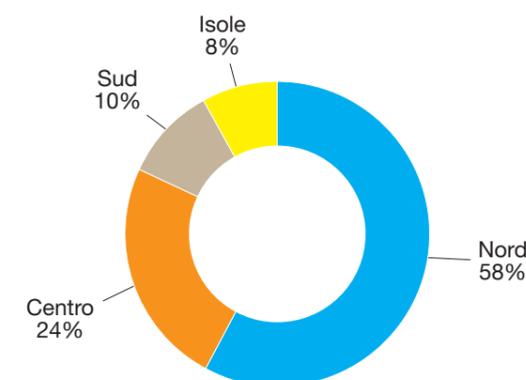
La distribuzione geografica dei destinatari ha coperto tutte le aree italiane: Nord, Centro, Sud e Isole con la partecipazione di tutte le diverse tipologie di target individuate.

	Totali	Nord	Centro	Sud	Isole	TOTALI
Studenti univ.	tot	405	375	107	271	1158
	ex inattivi	105	175	47	177	504
Studenti univ. con disabilità	tot	2	29	12	10	53
	ex inattivi	0	5	3	5	13
Studenti univ. immigrati	tot	59	40	44	18	161
	ex inattivi	30	30	13	12	85
Studenti scuole sup.	tot	1454	784	125	50	2413
	ex inattivi	391	127	83	43	644
Studenti scuole sup. disabili	tot	59	57	21	13	150
	ex inattivi	44	17	8	8	77
Studenti scuole sup. immigrati	tot	92	37	32	6	167
	ex inattivi	66	15	23	4	108
Altri destinatari con disabilità	tot	87	102	63	37	289
	ex inattivi	40	34	31	12	117
Altri destinatari immigrati	tot	79	15	29	7	130
	ex inattivi	44	10	29	4	87
Minori	tot	1398	54	165	42	1659
	ex inattivi	594	21	70	32	717
Anziani	tot	0	24	33	26	83
	ex inattivi	0	9	25	21	55
TOTALI DESTINATARI	tot	3635	1517	631	480	6263
TOTALI EX INATTIVI	ex inattivi	1314	443	332	318	2407
% DESTINATARI	tot	58,0%	24,2%	10,1%	7,7%	
% EX INATTIVI	ex inattivi	54,6%	18,4%	13,8%	13,2%	

DESTINATARI PER AREA GEOGRAFICA



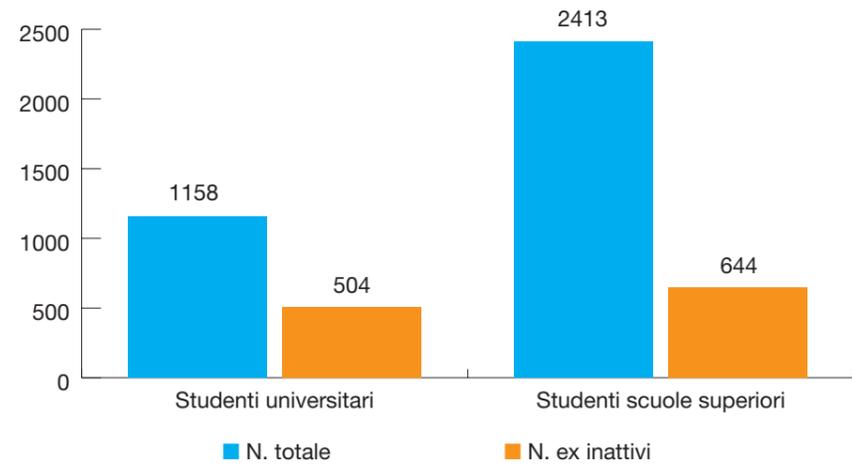
% DESTINATARI PER AREA GEOGRAFICA



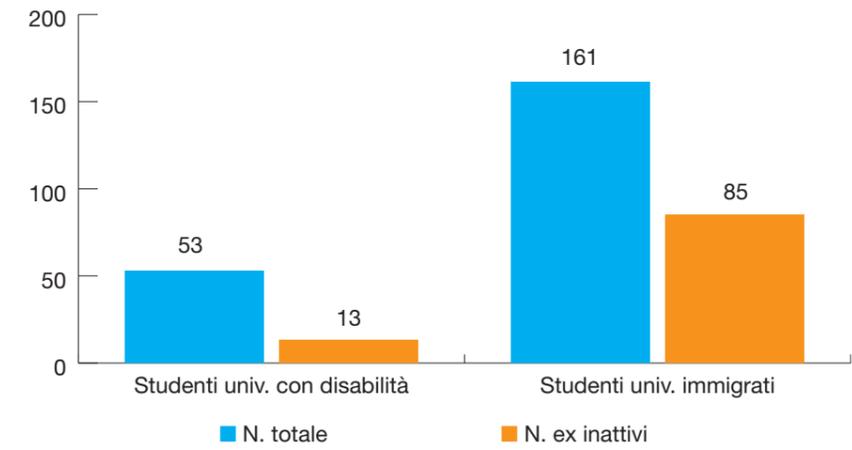
	N. totale	N. ex inattivi
Studenti universitari	1158	504
Studenti scuole superiori	2413	644
TOTALI	3571	1148
		32%

Nelle finalità del progetto presentato era previsto un incremento di 2500 unità del numero di studenti universitari e studenti delle scuole superiori che praticano sport. L'incremento è stato di molto superiore alla previsione (2500): sono stati infatti raggiunti 3571 studenti dei quali circa il 32% precedentemente inattivi.

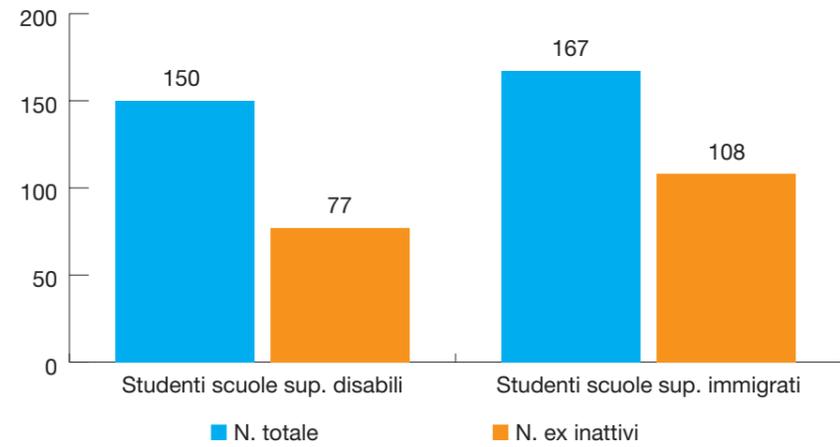
STUDENTI DESTINATARI PER TIPOLOGIA



STUDENTI UNIVERSITARI CON DISABILITÀ O IMMIGRATI



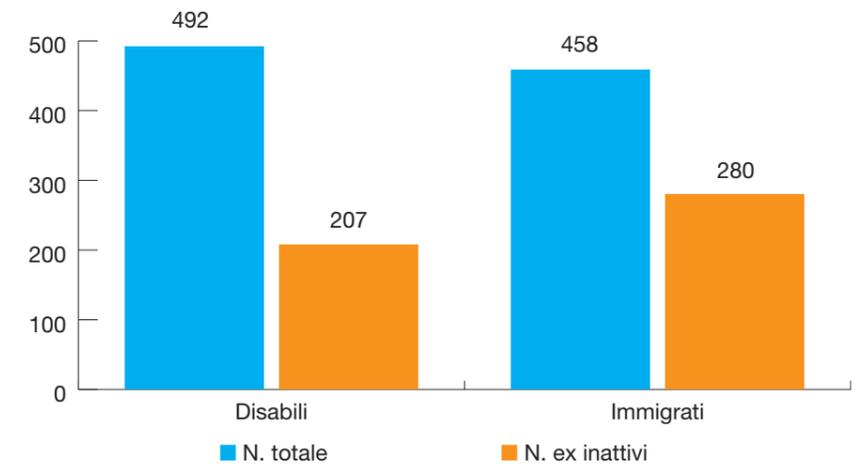
STUDENTI SCUOLE SUPERIORI CON DISABILITÀ O IMMIGRATI



	N. totale	N. ex inattivi
Disabili	492	207
Immigrati	458	280
TOTALI	950	487

Molto elevato il numero di persone con disabilità o immigrate coinvolte nelle attività sul totale dei destinatari, pari a circa il 15% sul totale destinatari (6263). Si specifica che ne erano previsti rispettivamente 300 e 100.

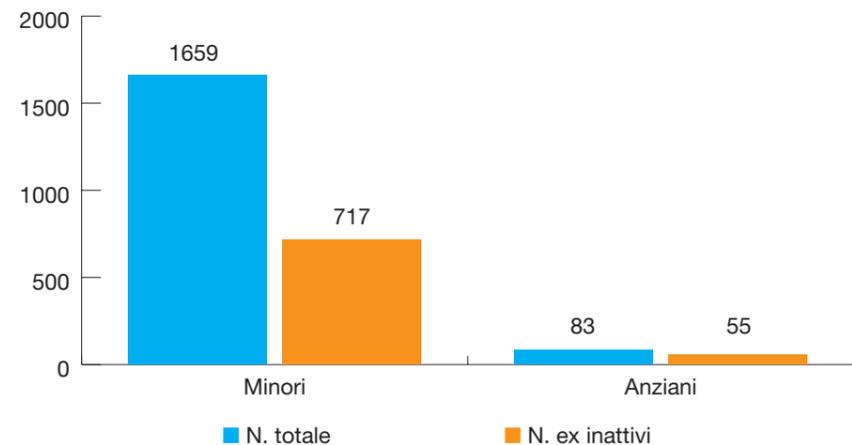
DISABILI E IMMIGRATI DESTINATARI



	N. totale	N. ex inattivi
Minori	1659	717
Anziani	83	55
TOTALI	1742	772

È stato inoltre coinvolto un gran numero di soggetti minori, pari a circa il 26,5%.

MINORI E ANZIANI DESTINATARI



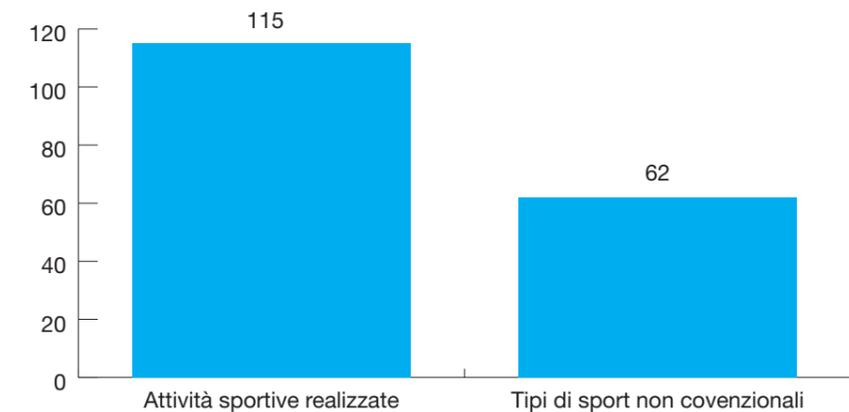
1.6 Attività non convenzionali realizzate

La tabella di sintesi qui sotto indica le diverse **tipologie di attività sportive e motorie non convenzionali realizzate** nei progetti attivati dai 25 diversi CUS locali finanziati.

Da qui facilmente si nota quanta e quale differente offerta sia stata effettivamente realizzata, dimostrando così quanto sia davvero alto il potenziale dei territori che funzionano al meglio in rete di realizzare offerte davvero stimolanti e quindi partecipate a destinatari lontani da questo mondo più spesso non per scelta ma per mancata conoscenza del benessere e del divertimento in questo tipo di discipline.

	Totali
Attività sportive realizzate	115
Tipi di sport non convenzionali	62

ATTIVITÀ E TIPI DI SPORT - SPONC!



Le proposte non convenzionali realizzate sono state di diversa natura e per opportuna lettura si è provveduto a raggrupparle in 4 categorie come più sotto indicato. Ognuna di esse meriterebbe un approfondimento specifico che non è previsto in questa sede ma che può essere letto ed esplorato all'interno delle relazioni finali di ogni progetto territoriale, consultabili sul **Centro Documentazione Sport Inclusivo** (www.CUSIsportinclusivo.it) nelle sezioni dedicate ad ogni CUS, o contattando direttamente i CUS che hanno realizzato una determinata attività di interesse.

ELENCO TIPI DI SPORT NON CONVENZIONALI REALIZZATI

GIOCHI DI UNA VOLTA



Giochi di una volta

Evidenziando una linea diretta con la tradizione, sono espressione del sapere popolare che ancora prima dello sport riuniva i bambini, e non solo, nei

luoghi di aggregazione sociale di un tempo.

Queste attività hanno permesso la creazione di gruppi di gioco intergenerazionali e lo scambio di saperi, ricordi di un passato che hanno trovato spazio di espressione nella curiosità dei partecipanti più giovani.

Più e meno famosi, alcuni chiaramente legati al luogo (al CUS Palermo si è giocato ad “acchiana u patri cu tutti i so figghi”), altri invece diventati loro stessi giochi della FIGEST - Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali (il tiro alla fune)

Proprio quest’ultimo, insieme alla corsa coi sacchi, attività scelte tra quelle da proporre anche all’interno del programma dei giochi dell’evento finale nazionale, hanno riscontrato un forte successo fra tutti i partecipanti degli eventi territoriali confermato anche in occasione dell’evento finale nazionale.

SPORT CLASSICI RIVISITATI



Sport classici, rivisitati

Sono gli sport maggiormente diffusi nel nostro Paese che hanno subito un processo di modifica relativo alle più canoniche modalità di somministrazione dell’attività. Le modifiche sono state di varia natura e hanno riguardato principalmente le regole, i tempi, gli spazi e i luoghi di gioco.

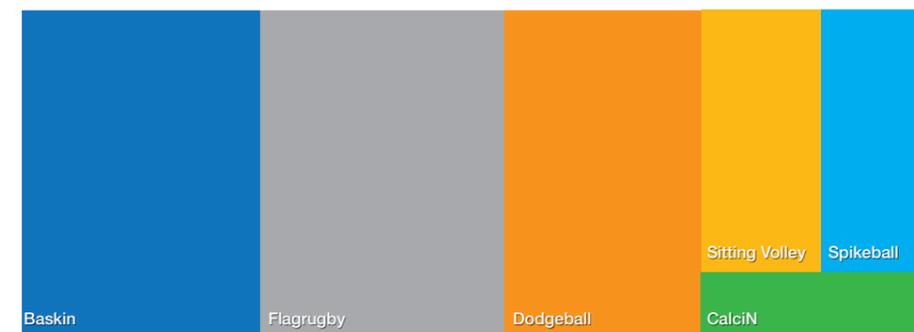
Tutte le modifiche sono state proposte in modo da poter permettere una partecipazione più ampia da parte dei destinatari che altrimenti non avrebbero preso parte alle attività.

Alcuni esempi sono gli sport classici a squadre come il basket, la pallavolo o la pallamano che sono stati giocati da squadre miste composte sia da gio-

catori di sesso maschile sia da giocatrici di sesso femminile. In altri casi, gli stessi sport sono stati giocati in spiaggia o nei parchi cittadini, modificando le regole relative alle strutture e alle attrezzature sportive.

Ancora, il basket è diventato “green” nella misura in cui si sono sostituiti i palloni con i rifiuti plastici e i canestri con i bidoni della spazzatura: obiettivo del gioco a squadra, raccogliere e gettare nel “canestro non convenzionale” il maggior numero di rifiuti.

SPORT ADATTATI INCLUSIVI



Sport adattati per essere inclusivi

La scelta di queste attività è stata dettata principalmente per la loro caratteristica di essere già di per sé particolarmente inclusive.

Il baskin per esempio, variante inclusiva della Pallacanestro, prevede che atleti normodotati e atleti con disabilità sia fisiche sia mentali competano insieme, senza differenze di genere, nella stessa partita.

È previsto l’uso di due canestri regolamentari e due canestri più bassi oltre che di palle di differente peso e misura per consentire ad ognuno la massima espressione delle proprie abilità in relazione al ruolo che si assume nella propria squadra.

Ancora il sitting volley, nato chiaramente dalla disciplina della pallavolo, nonostante sia ormai entrato tra le discipline del programma paralimpico, per la sua caratteristica di essere giocato da seduti, con una rete più bassa, permette di eliminare buona parte delle richieste motorie e coordinative previste dal gioco “in piedi” ed allargare la partecipazione.

Entrambi (sitting volley e baskin) evidenziano fortemente, oltre ad un effetto positivo in termini di partecipazione di persone con disabilità, una valenza positiva per i partecipanti normodotati che vivono una non scontata esperienza di condivisione di obiettivi, tempi e richieste sportive con altri destinatari con i quali non c’era previsione di incontro e confronto.

ALTRI SPORT IN VIA DI SVILUPPO



Altri sport in via di sviluppo

In questo caso la non convenzionalità è data dalla poco o scarsa conoscenza in un dato territorio di una specifica disciplina che è invece largamente diffusa altrove.

Il Progetto SPONC! è stata una prima ottima occasione, per molti territori, di sperimentare la proposta di attività completamente nuove, innovative per contenuti proposti e modalità di attuazione.

Relativamente a questo gruppo di attività, l'esempio più lampante dell'intero progetto, ripreso anche in occasione dell'evento finale nazionale, è il plogging. Nato in Svezia, deriva il suo nome da "plocka-app" che significa "raccolgere" e prevede, appunto, di associare una raccolta di rifiuti ad un'attività di corsa o camminata veloce. All'interno delle progettazioni territoriali, il CUS Venezia ha proposto l'attività in modalità "a squadre" realizzandola sia a terra, su percorsi di raccolta lungo le caratteristiche calli veneziane, le fondamenta e i percorsi frequentati da turisti e cittadini, sia in acqua, su imbarcazioni lungo i canali e la laguna.

1.7 Autovalutazione di impatto

Dalle relazioni finali di valutazione realizzate da ogni CUS territoriale per comprendere il grado di utilità/impatto del progetto, sono emersi i seguenti elementi, da cui si evince, da un lato, un alto impatto finale delle proposte sportive realizzate e, dall'altro lato, un alto coinvolgimento dei partecipanti in particolare inattivi o ex inattivi, destinatari primari del progetto.

Esaminando le moltissime e diverse variabili, tutte analizzabili nel dettaglio, sono generalmente rilevabili tre comuni denominatori, ovvero:

- 1) l'organizzazione nel complesso altamente qualificata e strutturalmente attrezzata;
- 2) la grande attenzione e l'impegno verso l'innovazione e la sperimentazione di un "non convenzionale" aspetto utile al fine più alto del progetto stesso: lo sport per tutti;
- 3) l'interesse dimostrato a continuare le attività anche oltre i termini del progetto locale.

1.8 Gradimento dei partecipanti

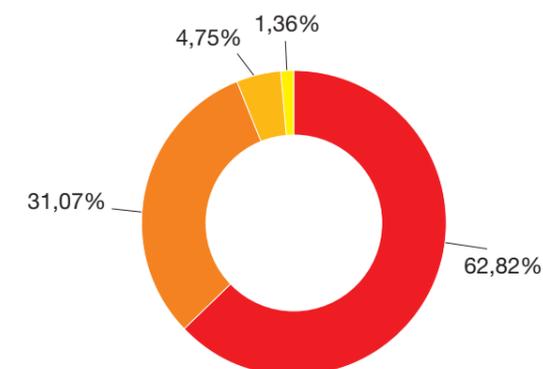
I risultati dei **questionari di gradimento sottoposti ai beneficiari** che sono stati somministrati e completati (1189 questionari), coprono circa il **20% dei destinatari** del progetto (6263) ed evidenziano sia la soddisfazione dei partecipanti sia i risultati delle attività secondo alcuni elementi di attenzione di seguito esaminabili in dettaglio. Non è stato possibile raggiungere la totalità dei destinatari in quanto molte delle iniziative di grande accesso si sono svolte in una sola giornata o si sono concretizzate in grandi eventi pubblici con la difficoltà di registrare questa importante relazione di scambio. I dati riguardano quindi principalmente le attività di progetti con partecipazione strutturata nel lungo periodo.

Di seguito i risultati emersi.

Nel complesso, quanto è soddisfatto/a del percorso sportivo a cui ha partecipato?

Numero di partecipanti: 885

- 556 (62,8%): Molto
- 275 (31,1%): Abbastanza
- 42 (4,7%): Poco
- 12 (1,4%): Per niente

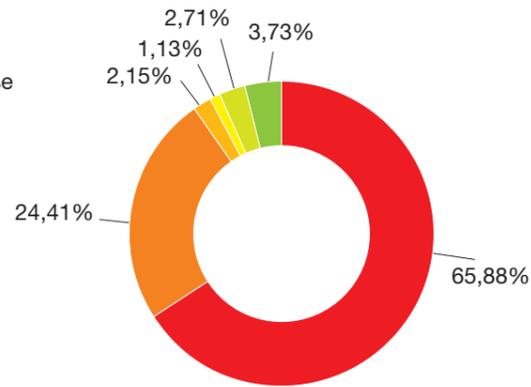


Il dato rilevabile in termini di alto gradimento (molto + abbastanza) porta ad un gradimento pari al 93%, ovvero un dato veramente alto e molto stimolante per il prosieguo di iniziative legate al Progetto SPONC!.

Come giudica l'attività sportiva "non convenzionale" a cui ha partecipato?

Numero di partecipanti: 885

- 583 (65,9%): Di grande interesse e da riproporre
- 216 (24,4%): Interessante ma da sviluppare meglio
- 19 (2,1%): Da non riproporre in questa modalità
- 10 (1,1%): Da non riproporre mai
- 24 (2,7%): Non saprei, mi ha sorpreso
- 33 (3,7%): Non saprei, ci penserò



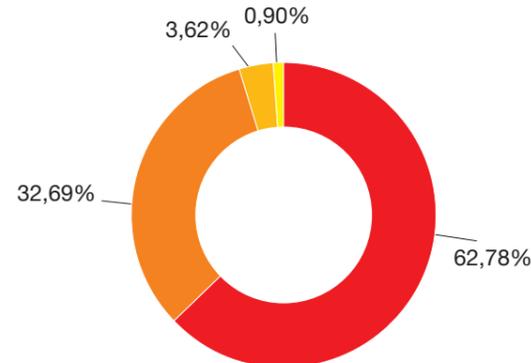
Vista la sperimentality di molte delle attività sportive attivate sia in termini di regole che di modalità di realizzazione, risulta molto importante sottolineare il 66% di destinatari che ha giudicato di grande interesse e da riproporre la formula di attività realizzata.

Molto importante anche il dato pari a circa il 24,5% di coloro che hanno segnalato la buona riuscita dell'attività ma con necessità di essere migliorata per il prossimo sviluppo.

È soddisfatto/a della comunicazione con gli organizzatori dell'attività?

Numero di partecipanti: 884

- 555 (62,8%): Molto
- 289 (32,7%): Abbastanza
- 32 (3,6%): Poco
- 8 (0,9%): Per niente

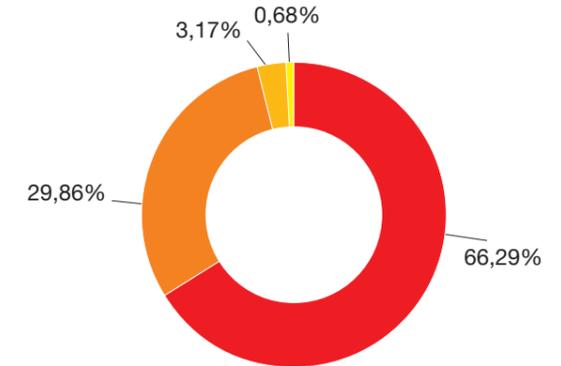


Questo dato evidenzia la buona modalità di gestione del progetto da parte degli organizzatori, che ha raggiunto il 96% di gradimento circa (tra abbastanza e molto). È questa una delle dimensioni fondamentali da tenere in considerazione per poter proporre attività sportive di questa portata innovativa sotto ogni punto di vista, e che appare con tutta evidenza ottimamente perseguita.

È soddisfatto/a dell'operato del/dei tecnico/i - allenatore/i - istruttore/i?

Numero di partecipanti: 884

- 586 (66,3%): Molto
- 264 (29,9%): Abbastanza
- 28 (3,2%): Poco
- 6 (0,7%): Per niente

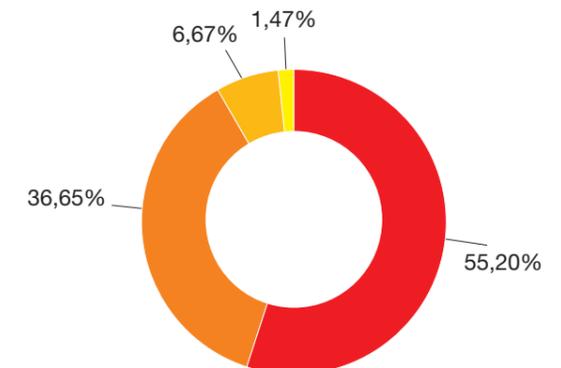


Anche in questo caso la soddisfazione dei destinatari è stata molto elevata (96,5% tra abbastanza e molto). Il personale impiegato è stato infatti accuratamente selezionato e anche definito in grande collaborazione con gli enti territoriali di rete al fine di creare una importante sinergia di alta qualità delle proposte offerte.

La struttura/spazio dove si è svolta l'attività era adeguata?

Numero di partecipanti: 884

- 488 (55,2%): Molto
- 324 (36,7%): Abbastanza
- 59 (6,7%): Poco
- 13 (1,5%): Per niente

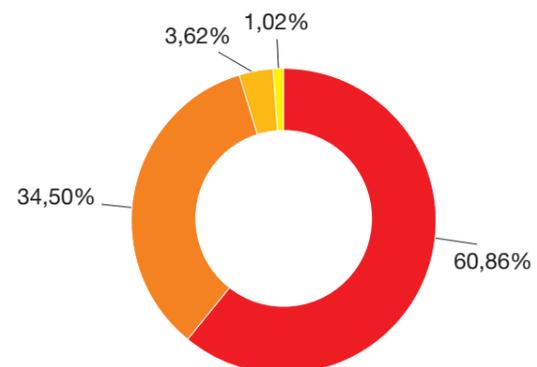


Di grande interesse anche il dato relativo alla strutturazione della proposta sportiva (che era spesso identificata in esterno piuttosto che in impianti classici) che ha riscosso un ottimo successo (circa 92%). Vista la sperimentality delle attività non convenzionali proposte non era un dato scontato e anzi una variabile da tenere in grande considerazione, e così è stato in effetti.

L'attrezzatura tecnica e sportiva a disposizione era adeguata?

Numero di partecipanti: 884

- 538 (60,9%): Molto
- 305 (34,5%): Abbastanza
- 32 (3,6%): Poco
- 9 (1,0%): Per niente

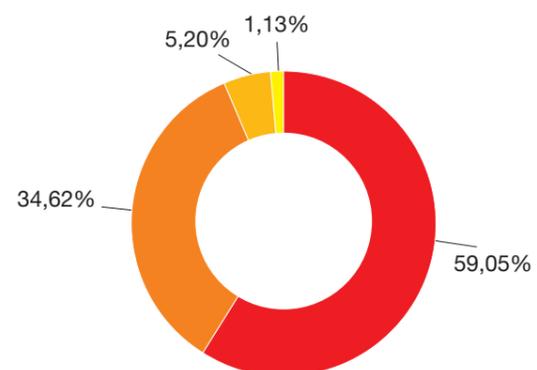


Stessa considerazione della precedente, relativa alla struttura, è possibile fare in merito all'attrezzatura utilizzata per chi avesse svolto attività con tale utilizzo come si legge dal circa 95% dei soddisfatti. I CUS sono stati finanziati anche per attrezzare al meglio le proposte sportive da realizzare e appare chiaro che ciò è stato effettuato al meglio.

I giorni e gli orari di svolgimento dell'attività erano adeguati rispetto alle sue esigenze?

Numero di partecipanti: 884

- 522 (59,0%): Molto
- 306 (34,6%): Abbastanza
- 46 (5,2%): Poco
- 10 (1,1%): Per niente

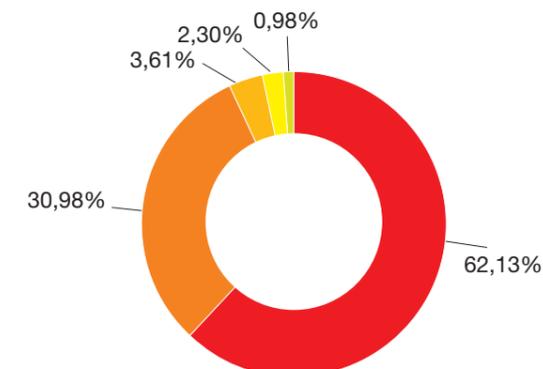


Anche gli orari di svolgimento sono stati opportunamente calibrati al fine di raggiungere il massimo numero di destinatari in funzione del tipo di target e del luogo di svolgimento, ennesimo dato fondamentale da non trascurare nell'organizzazione e gestione di proposte di questo tipo (gradimento circa 95%).

È soddisfatto/a delle figure di supporto (tutor sportivi, educatori, mediatori culturali, etc.) previste dalla proposta sportiva?

Numero di partecipanti: 610

- 379 (62,1%): Molto
- 189 (31,0%): Abbastanza
- 22 (3,6%): Poco
- 14 (2,3%): Per niente
- 6 (1,0%): Altro

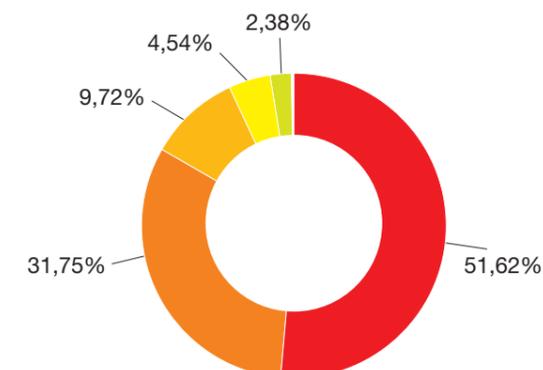


Per alcune proposte sportive in base al tipo di target destinatario è stato necessario mettere in campo figure professionali diverse a seconda dei bisogni rilevati. È quindi molto interessante riscontrare con questo dato (circa 93%) che i partecipanti siano risultati soddisfatti di questa scelta di progetto e della relativa figura inserita a supporto.

È soddisfatto/a dei servizi di supporto (trasporto, ausili, etc.) previsti dalla proposta sportiva?

Numero di partecipanti: 463

- 239 (51,6%): Molto
- 147 (31,7%): Abbastanza
- 45 (9,7%): Poco
- 21 (4,5%): Per niente
- 11 (2,4%): Altro

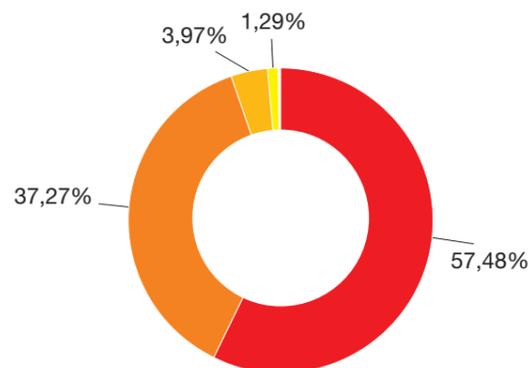


Oltre al supporto di personale specifico come sopra indicato, sono stati progettati e realizzati altri interventi di supporto specifico definiti in modo mirato per ogni progetto in funzione delle diverse esigenze, quali trasporti o ausili speciali, etc. Il risultato di gradimento pari a 83,37% tra "abbastanza" e "molto", appare un ottimo risultato.

È soddisfatto/a della relazione con gli altri partecipanti all'attività?

Numero di partecipanti: 856

- 492 (57,5%): Molto
- 319 (37,3%): Abbastanza
- 34 (4,0%): Poco
- 11 (1,3%): Per niente

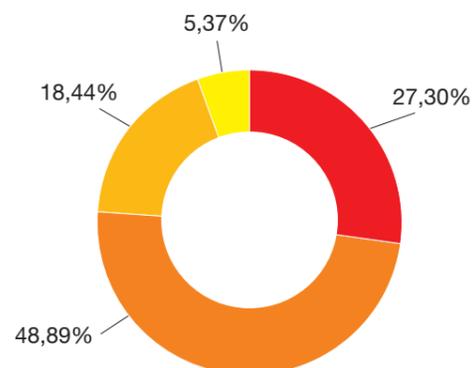


Particolare attenzione è stata posta all'obiettivo di accrescere la relazione tra i partecipanti alle attività sportive proposte al fine di migliorare il gradimento dell'iniziativa anche grazie alla "socializzazione" tra gli stessi. Il dato rilevato tra "abbastanza" e "molto", pari a circa il 95%, dimostra quanto importante sia questa variabile per la buona riuscita delle iniziative.

Pensa che le relazioni che ha stabilito all'interno dell'attività potranno mantenersi nel tempo?

Numero di partecipanti: 857

- 234 (27,3%): Sì
- 419 (48,9%): Probabilmente sì
- 158 (18,4%): Probabilmente no
- 46 (5,4%): No



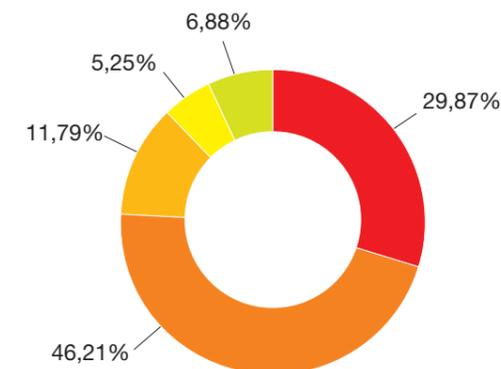
Per esplorare un po' meglio come le relazioni instaurate dai partecipanti durante queste iniziative siano percepite è importante leggere i dati che riportano un buon 27% di destinatari che hanno risposto che queste relazioni saranno durature e circa il 49% che invece non ne sono sicuri ma ne hanno rilevato l'importanza. Circa il 18% immagina che non potranno continuare, andrebbe verificato il perché, probabilmente vista la breve durata dell'iniziativa a cui hanno partecipato. In sostanza il dato di "relazione duratura" in termini di obiettivo più generale di "socializzazione" sembra proprio di gran-

de interesse a conferma del dato già più sopra rilevato (circa 76% totale tra "sì" e "probabilmente sì").

L'attività ha migliorato la sua capacità di stare in relazione con gli altri?

Numero di partecipanti: 857

- 256 (29,9%): Molto
- 396 (46,2%): Abbastanza
- 101 (11,8%): Poco
- 45 (5,3%): Per niente
- 59 (6,9%): Non so

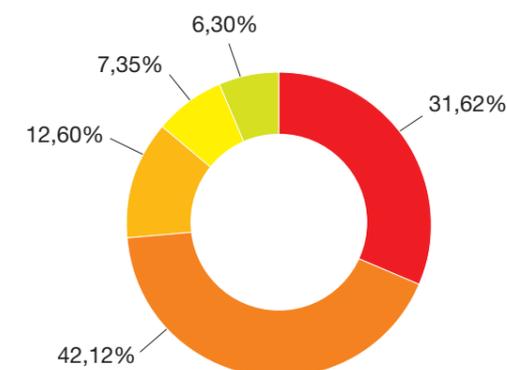


Un aspetto particolare che si è cercato di rilevare ha riguardato il dato relativo alla percezione del destinatario in merito alla proposta sportiva non convenzionale volta a migliorare la sua capacità di relazione con gli altri. Le proposte di gruppo dei progetti che hanno previsto una grande e attiva partecipazione diretta dei destinatari coinvolti nella gestione degli stessi con nuove regole e modalità di svolgimento, li ha coinvolti a tal punto da superare anche le difficoltà di stare "con gli altri" non conosciuti ("molto" pari a circa il 30%; "abbastanza" pari a circa il 46%), a dimostrazione di quanto l'attività sportiva aiuti anche in questa direzione.

L'attività ha migliorato la sua autostima e fiducia in se stesso/a?

Numero di partecipanti: 857

- 271 (31,6%): Molto
- 361 (42,1%): Abbastanza
- 108 (12,6%): Poco
- 63 (7,4%): Per niente
- 54 (6,3%): Non so

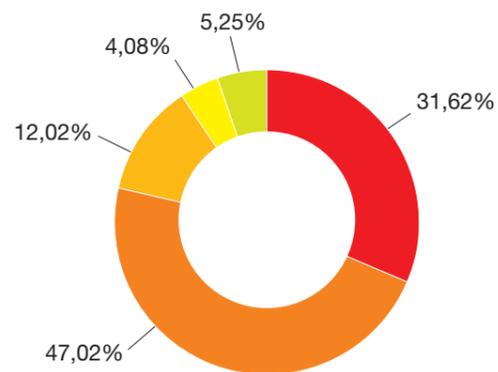


Autostima e fiducia in se stessi sono un elemento di particolare interesse che è stato oggetto di valutazione nella progettazione delle iniziative realizzate. La forte attenzione ad un certo numero di particolari elementi dell'attività sportiva proposta è stata utile a sviluppare al meglio anche questa variabile tanto che il dato che emerge in termini di buona percezione dei partecipanti risulta pari a circa il 74% ("abbastanza" + "molto").

L'attività ha migliorato la sua capacità di orientamento e movimento nello spazio?

Numero di partecipanti: 857

■ 271 (31,6%): Molto
 ■ 403 (47,0%): Abbastanza
 ■ 103 (12,0%): Poco
 ■ 35 (4,1%): Per niente
 ■ 45 (5,3%): Non so



Buono anche il dato rilevato sull'orientamento e il movimento nello spazio (circa il 79% tra "abbastanza" e "molto") a significare che le attività non convenzionali proposte hanno fornito anche un buon livello di attività fisica percepito gradevolmente dai partecipanti.

Infine è stata posta una domanda aperta relativa a cosa fosse più gradito nella proposta sportiva.

Di seguito si riporta in elenco una selezione delle diverse risposte rilevate.

- Le diverse attività sportive
- Il gruppo di istruttori e aiuto istruttori formato da persone competenti, sempre disponibili e attente
- La capacità degli istruttori di appassionare e coinvolgere i ragazzi nelle attività proposte
- Molto apprezzata anche la foto del partecipante scattata durante l'attività, riportante sul lato posteriore le migliori prestazioni effettuate nelle discipline svolte. Sarà uno splendido ricordo per i miei bambini
- La possibilità di approcciarsi a più sport contemporaneamente
- Il giocare e stare in gruppo
- Conoscere altre persone e fare molte nuove amicizie

- La pratica di nuovi sport
- L'ambiente informale e la cortesia degli insegnanti; gli istruttori sono giovani, pieni di iniziative e i bambini sono molto interessati all'attività.
- Far provare ai bambini sport non convenzionali, tipici di Paesi esteri e che difficilmente avrebbero potuto sperimentare altrimenti
- Mio figlio ha partecipato con entusiasmo alle attività del centro estivo del CUS, che frequenta dall'età di 6 anni (dai 6 ai 16 anni ha volontariamente frequentato mediamente per 6-8 settimane ogni estate) e posso affermare che ha gradito tutto (attività svolte e contesti); probabilmente ciò che ha maggiormente apprezzato è stata la possibilità di sperimentare svariati sport. Ha stretto rapporti di amicizia con coetanei che frequenta tuttora. Quanto alle domande sulla capacità di stare in relazione con gli altri e sull'autostima, preciso che non ha mai avuto problemi, tuttavia immagino che anche frequentare l'ambiente sereno del CUS abbia contribuito al suo equilibrio; ritengo che le attività sportive svolte abbiano migliorato la sua coordinazione
- Il supporto
- Mio figlio di 7 anni ha frequentato sia il centro estivo che l'attività di multisport durante l'anno scolastico. L'esperienza è stata molto positiva. Indiscussa professionalità ed organizzazione
- Il sole
- La vicinanza con il mio luogo di lavoro
- L'istruttore
- La professionalità e la serietà di tutto il personale e degli animatori i quali, per fortuna, si sono rivelati dei veri sportivi. Bravi
- Conoscere un nuovo metodo di escursione non convenzionale
- Il mare ad ottobre
- L'originalità
- La disponibilità degli istruttori
- L'entusiasmo
- L'organizzazione
- La premiazione ai bambini con le medaglie perché si sentono valorizzati
- Il gioco interattivo di squadra
- Sicuramente l'interazione con tutti i partecipanti
- Il coinvolgimento e l'educazione allo stare insieme
- La gara di orientamento presso il Bosco Incoronata di Foggia
- La possibilità di vivere lo sport preferito in un ambiente diverso dal solito
- Sicuramente la possibilità di sperimentare più discipline.

Una prima area di valutazione è quella relativa alla soddisfazione dei destinatari rispetto all'attività in generale, e nello specifico al personale coinvolto:



tecnici, istruttori e tutor che sono stati impiegati in alcuni progetti per un supporto alla partecipazione delle persone disabili. Il punteggio medio è risultato molto alto in tutti e tre i settori, evidenziando una percezione diffusa rispetto alla qualità delle attività proposte e del lavoro di tutti gli operatori impiegati.



CAPITOLO II

Pratiche di inclusione “non convenzionali”

2.1 Approccio non convenzionale inclusivo

Il Progetto SPONC! è partito con un percorso di esplorazione e definizione con le risorse umane coinvolte nei diversi territori selezionati, 25 CUS locali, al fine ultimo di individuare insieme una corretta declinazione delle progettualità e quindi uno sviluppo sinottico della “non convenzionalità” sportiva da mettere in campo.

L’idea di partenza di ciascun interlocutore coinvolto circa il significato semantico del termine era variegata e quindi diversa era anche la sua coniugazione in pratica sportiva “non convenzionale”: per tali motivi è stato di grandissima importanza istituire uno spazio di discussione ampio, volto a esplorare al meglio le frontiere emerse.

Di seguito una sintesi del tipo di approccio rilevato e condiviso secondo questi diversi punti: con essi l’invito a riflettere per chi si accinge a realizzare iniziative di questo tipo, magari anche approfondendo le iniziative sportive realizzate concretamente dal Progetto SPONC!

Prima di tutto la definizione di CONVENZIONALE:

1. agg. CO che è stabilito con un accordo comune, per convenzione: uno standard convenzionale, applicare un metodo convenzionale | che risponde a una convenzione stabilita all’interno di uno specifico ambito o gruppo: segnale, segno, linguaggio, codice convenzionale.
2. agg. CO di qcs. e di qcn., passivamente conforme alle convenzioni, agli usi e idee correnti; privo di originalità: un comportamento, un saluto, una frase, uno scritto convenzionale.
3. agg. CO usuale, tradizionale.

Volendo dare una definizione potremmo dire che “convenzionale” in questo contesto specifico, ovvero nello sport, è tutto ciò che viene normalmente praticato come attività sportiva (agonistica o non agonistica) con una forma e una caratteristica strutturale di realizzazione riconosciuta a priori da tutti e quindi univoca, solita, con confini precisi e presidiati. Ciò è dovuto a svariati motivi che nel tempo hanno traghettato quella specifica attività in un sistema di riconoscimento così ampio e diffuso da renderla, appunto, convenzionale.

Non convenzionale quindi sarà tutto il resto.

Approfondiamo con degli esempi.

Se prendiamo una attività sportiva solita, quindi convenzionale, e le cambia-

mo alcuni parametri, anche piccoli, possiamo renderla in qualche modo non convenzionale”: alcune regole di gioco, il luogo in cui si svolge, le attrezzature che si utilizzano, il numero di giocatori se sport di squadra, etc.

Ma non solo, diventa non convenzionale anche praticare nel nostro Paese uno sport mai praticato qui ma noto in altri paesi, e sarà possibile considerarlo tale finché ciò non diventi un “uso solito” anche nel nostro Paese e quindi facilmente riconosciuto.

E ancora, possiamo considerare non convenzionali tutti gli sport adattati per poter diventare un altro sport che include anche coloro che non avrebbero potuto praticarlo se non cambiandolo nel profondo così come è stato realizzato in questa nuova forma (per esempio oggi il più noto basket).

Una caratteristica ulteriore di non convenzionalità in termini sportivi è anche la possibilità di recuperare i classici giochi di una volta e trasformarli in qualcosa che sia possibile effettuare oggi anche in termini sportivi, con gare e quant’altro.

In sostanza discostarsi dal “convenzionale” per diffondere ciò che non è in uso comune o così diffuso e conosciuto è un modo per aprire le porte ad altro e spostare il focus degli interventi verso quel concetto di “inclusione” così fortemente voluto, incoraggiato e sostenuto dal CUSI, un concetto sul quale in questi anni si sono sviluppate tante progettualità diverse includendo appunto molte persone che non facevano sport da sempre o se ne erano allontanate per i più svariati motivi.

Tutti i CUS e gli operatori impiegati hanno operato con questo approccio, ognuno attivandosi in contesti differenti e con proposte diversificate secondo specifiche necessità e possibilità e il risultato è stato ottimale.

2.2 I progetti SPONC! locali in sintesi

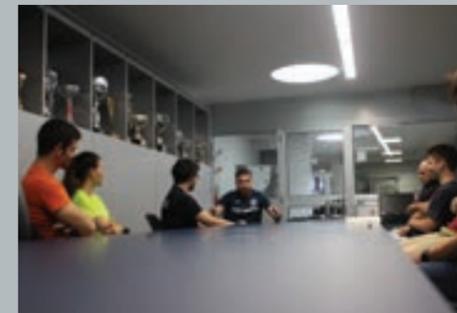
Si riportano di seguito gli elementi sostanziali dei progetti realizzati per territorio dai 25 CUS coinvolti con l’obiettivo di offrire una lettura sintetica degli elementi principali ritenuti “non convenzionali e inclusivi” e quindi da poter diffondere e replicare continuamente, anche prendendo informazioni specifiche proprio da chi li ha realizzati.



CUS BERGAMO

PROGETTO SPONC! – Sport Non Convenzionale per tutti, CUS Bergamo!

L'obiettivo primario del progetto è stato quello di coinvolgere soggetti di giovane età, come studenti universitari, studenti della scuola superiore di 2° grado, persone disabili ed immigrati e favorirne l'inclusione attraverso l'attività motoria o meglio, sport non convenzionali (laser run, frisbee, badminton e footgolf). Mentre si migliora il proprio stato di salute e si abbraccia la pratica sportiva, si promuove così l'integrazione sociale.



CUS BOLOGNA

CUSB ALL INCLUSIVE 2022 SPONC!

Il progetto ha promosso la pratica sportiva dell'ultimate frisbee con il coinvolgimento e l'inclusione di persone con disabilità ed immigrate. Parte del progetto è dedicata alle scuole superiori di primo e secondo grado con corsi portati avanti da agonisti nell'anno scolastico e culminati nell'evento conclusivo ovvero l'All Inclusive Flying Disc Day.



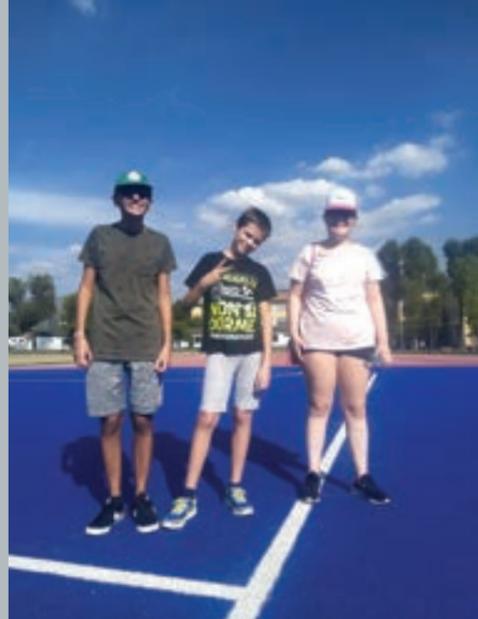
CUS BOLOGNA



CUS BRESCIA

Crescere insieme sportiva-mente

Il progetto nasce con la volontà di creare un ambiente costruttivo per i ragazzi, dove ciascuno possa essere accettato e valorizzato nelle sue qualità attraverso l'attività sportiva. Da qui l'idea di promuovere un corso multisport rivolto a bambini e ragazzi, tra i 5 e i 16 anni di età, che ha coinvolto ragazzi con disabilità intellettive. Le attività scelte, accessibili a tutti, sono sport non convenzionali da svolgere all'aperto come la canoa, il trekking, l'arrampicata sportiva; sport di squadra come il frisbee e l'orienteering. Dietro suggerimento dei ragazzi è stato proposto anche il quidditch, la disciplina resa famosa dalla saga di Harry Potter.



CUS BRESCIA



CUS CAGLIARI

AteneiKa SPONC! 2022. Aggregazione, integrazione ed inclusione attraverso lo sport e la cultura

Ateneika è il festival di dodici giornate che mette insieme musica, sport e aggregazione sociale. Al suo interno, Ateneika SPONC! è un progetto che permette la pratica di discipline non convenzionali ad un pubblico non praticante a livello agonistico attraverso competizioni sportive unificate con squadre composte da studenti e ragazze-ragazzi con disabilità.



CUS CAMERINO

A TUTTO SPORT... non convenzionale

Le attività del progetto hanno dato vita ad eventi di sport non convenzionali nelle discipline pallavolo mista con regole rivisitate, sport tradizionali (tiro alla fune, birilli, freccette e calcio balilla), badminton non convenzionale (su campi improvvisati presso gli alloggi universitari); cricket non convenzionale (praticato in campo ridotto su parco pubblico o solo in zona pitch, anche presso gli alloggi universitari). Alcuni di questi sport sono stati resi accessibili anche a destinatari con disabilità, altri sono stati adattati per garantire l'assoluta inclusività della proposta.



CUS CATANZARO

DIVERTISPORT - CUS CATANZARO 2022

Il progetto ha promosso in vari spazi della città eventi che, attraverso giochi della tradizione (il tiro alla fune, la gara coi sacchi, la “cuccagna”, il tiro con l’arco con ventosa) ma anche sport innovativi, come la geo caccia in mezzo alla natura, hanno offerto uno spazio di confronto tra le generazioni, coniugando alla salutare pratica sportiva la possibilità di stare all’aria aperta e di godere di uno spazio di decompressione dallo stress della frenetica vita quotidiana.



CUS COSENZA

Fenomeni diversi sotto un'unica bandiera

Il progetto ha proposto attività polivalenti semplificate nelle forme e nei regolamenti e con caratteristiche inclusive per genere, età, nazionalità e deficit motori/intellettivi. Le due proposte non convenzionali sono il tag, versione semplificata del gioco del rugby nel quale è stato eliminato il contatto fisico a favore di un'ampia libertà di movimenti, ed il torball, gioco nel quale sportivi non vedenti, ipovedenti e normovedenti possono confrontarsi ad armi pari. L'evento conclusivo è stato un grande torneo multidisciplinare e multiculturale nel Comune di Rende, Città Europea dello Sport 2023.



CUS FOGGIA

Sport Innovation 2022

Il progetto ha promosso la pratica sportiva come attività educativa di socializzazione e integrazione rivolta a tutti, con particolare attenzione al coinvolgimento di giovani inattivi, disabili e immigrati. Le discipline non convenzionali sono state: ultimate frisbee, kin ball, arrampicata sportiva boulder e tris sport (pallamano da seduti, pallapugno e rugby flag).



CUS GENOVA

BATONG (baskin, tennis, orienteering, gozzi)

L'acronimo del progetto, BATONG, indica proprio le attività sportive gratuite che lo hanno caratterizzato: baskin, tennis, orienteering e navigazione sui gozzi. Il progetto è stato contraddistinto dall'inclusività, coinvolgendo circa 100 persone tra studenti universitari e di scuole superiori, sia italiani sia immigrati, con e senza disabilità. Il progetto si è articolato in spazi diversi della città, grazie al solido network, costruito in anni di progetti, composto da agenzie assistenziali, riabilitative e socio-educative, che valgono il riconoscimento a Genova di "palestra a cielo aperto tra mari, monti e forti".



CUS INSUBRIA

CUS INSUBRIA: cuore delle attività motorie della periferia di Varese

Il progetto ha coinvolto le scuole primarie e secondarie del territorio allo scopo di offrire un'occasione di inclusione ad un ampio bacino di studenti grazie all'offerta di sport non convenzionali (sitting volley, movie dance e ultimate frisbee). Le attività, di facile accessibilità, hanno agevolato l'avvicinamento al mondo dello sport e contrastato sedentarietà e noia anche nei confronti di chi si trova in situazioni di svantaggio sociale dovuto a problematiche legate alle condizioni di disabilità, immigrazione o emarginazione.



CUS LECCE

Beach and water games

Il Progetto SUMMER GAMES 2022 è stato un'esperienza di aggregazione e condivisione durato tutta l'estate con l'obiettivo di incoraggiare l'inclusione e l'uguaglianza attraverso la pratica di sport acquatici non convenzionali utilizzando sup e surf, sport di squadra come dodgeball e foot soccer, e giochi non agonistici come frisbee, acchiappa bandiera e altro. Grazie ad una azione di partenariato collaborativo, sono stati raggiunti 80 partecipanti tra cui soggetti inattivi in ambito sportivo, persone con disabilità e immigrati, contattati attraverso le associazioni partner del progetto.



CUS MODENA E REGGIO EMILIA

CUS Mo.Re for inclusion

Il progetto “CUS Mo.Re for inclusion” è dedicato a due sport tanto diversi quanto spettacolari come il basket e il dodgeball, che sono stati promossi da istruttori qualificati in due scuole superiori. Sono inoltre stati organizzati due eventi promozionali aperti alla cittadinanza in un parco cittadino. Il basket è stato un’occasione di integrazione per persone con disabilità mentre il dodgeball, con le sue regole semplici ed immediate, ha consentito il coinvolgimento di chi ha barriere linguistiche, divenendo uno strumento di facilitazione ed integrazione per immigrati e studenti Erasmus.



CUS MODENA E REGGIO EMILIA



CUS MOLISE

OLIMPICUS

Il progetto ha coinvolto alla vita sportiva, diverse categorie di destinatari attraverso attività innovative e non convenzionali in grado di raggiungere tutti i target individuati (over 65, persone diversamente abili, studenti delle scuole superiori, universitari ed immigrati). Attraverso pratiche come il green basket, l'orto fitness ed i giochi di strada si sono invogliate molte persone a preferire il movimento e il gioco al mondo virtuale, oggi troppo permeante nella vita quotidiana, ma anche a scoprire la fondamentale funzione aggregativa e sociale dello sport.



CUS MOLISE



CUS PADOVA

All aRoundnet

Il progetto mira a far conoscere il roundnet (o spikeball), un gioco dinamico, intuitivo e divertente in cui due persone formano una squadra e cercano di colpire la palla centrando il trampolino elastico facendo in modo che il duo avversario non sia in grado di ribatterla. Essendo un gioco adatto a tutti senza distinzione di età, genere o prestanza fisica, il progetto è stato declinato per diversi target: studenti universitari, studenti delle scuole superiori e ragazzi con disabilità hanno concluso l'esperienza sfidandosi in un torneo inclusivo.



CUS PADOVA



CUS PALERMO

Divertiamoci insieme

Il progetto mira a incentivare la pratica sportiva a tutti i livelli, soprattutto tra i giovani e nei quartieri periferici palermitani, dove gli impianti sono sicuramente insufficienti. Sono state valorizzate, in sinergia con le società sportive cittadine, le palestre che si trovano all'interno degli istituti scolastici nell'intento di offrire attività sportive accessibili a tutti e di riscoprire la bellezza e il piacere del tenersi in forma e in movimento anche con cose semplici.



CUS PAVIA

La passione e il risultato: SPONC! – Lo Sport non convenzionale per tutti

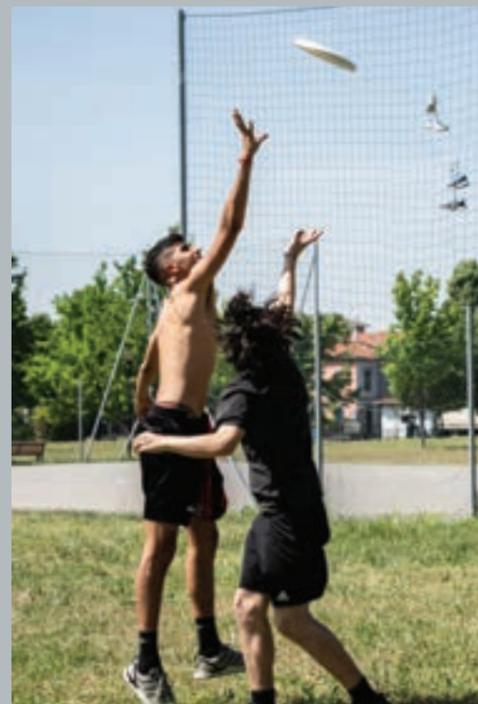
Il progetto ha rappresentato le due anime dell'attività sportiva convenzionale del CUS: gli sport "di terra" (ultimate frisbee) e gli sport sul fiume (discese in raft sul Ticino). Le attività sono state rivolte ad una platea più ampia possibile coinvolgendo partecipanti non esperti e persone con limitata capacità motoria. In questo modo, oltre a vivere un'esperienza nuova e a contatto con la natura, le persone hanno sperimentato i valori – fair play, rispetto, sacrificio, condivisione, solidarietà – che lo sport sa diffondere e promuovere.



CUS PIEMONTE ORIENTALE

CUSPOLimpiadi

Il progetto ha promosso una serie di tornei all'aperto in sport anche non convenzionali (spikeball e frisbee) che hanno visto la partecipazione di tanti studenti universitari, ragazzi con disabilità e studenti delle scuole superiori nell'intento di valorizzare la pratica sportiva e contrastare l'abbandono dello sport da parte dei giovani. I punti di forza dell'iniziativa sono stati la formula dello sport all'aria aperta, la mescolanza di target diversi e la scoperta di nuove discipline.



CUS PISA

Fuori dagli schemi

Il progetto ha proposto una serie di attività rivolte a studenti universitari e delle scuole superiori, stranieri e persone con disabilità (studenti e non) con l'obiettivo di promuovere lo sport tra i giovani, migliorare il loro benessere psico-fisico ed aumentare le possibilità di socializzazione ed integrazione. Sono stati coinvolti in particolare giovani inattivi e con disabilità, ampliando e consolidando il già vasto ventaglio di attività promosse dal CUS Pisa: attività non agonistiche, innovative, studiate per garantire l'inclusività, come cricket (assoluta novità per la città di Pisa), ultimate frisbee, touch-rugby, percorsi nella natura e all'aperto, attività per non vedenti, come lo showdown, e laboratori psico-sociali.



CUS SALERNO

RelAzioni sportive non Convenzionali

Il progetto si è articolato su due comuni (Fisciano e Baronissi) per promuovere la pratica sportiva come attività educativa di socializzazione e integrazione rivolta prioritariamente a soggetti giovani, con particolare attenzione al coinvolgimento di quelli inattivi, disabili e immigrati. Le attività sportive praticate nel progetto (il parkour, la giocoleria, la danza urbana, il sitting volley, il baskin e l'arrampicata) si sono svolte all'aperto e in spazi pubblici, come piazze e parchi, individuati insieme agli enti locali di riferimento, coinvolti grazie alla collaborazione di ANCIcomunicare.



CUS SASSARI

Tutti a bordo... giochi stra-ordinari

Il progetto ha coinvolto studenti delle scuole superiori ed universitari in attività accessibili per favorire uno sport inclusivo in cui potessero sperimentare ed aumentare la fiducia nelle proprie capacità tutti i partecipanti, in particolare chi era estraneo allo sport e chiunque soffrisse di disabilità o si trovasse in qualche modo escluso dalle attività sociali. Alcune attività prescelte per questa finalità sono state, ad esempio, corsa con i sacchi, tiro alla fune e tornei di basket misto.



CUS SASSARI



CUS SIENA

Insieme

Il progetto nasce con la volontà di agevolare la ripresa dell'attività sportiva a seguito dei periodi di restrizione dovuti alla pandemia, che hanno condotto parte della popolazione a smettere di praticare sport ed attività di socializzazione. Attraverso sport non convenzionali come il padel, la popolazione senese è stata coinvolta in una nuova ripartenza.



CUS SIENA



CUS TORINO

SPORTiamo

Il progetto ha cercato di favorire la conoscenza di più discipline sportive secondo il modello di sostegno all'attività di alfabetizzazione motoria fin dalla scuola primaria attraverso la pratica outdoor, valorizzando gli spazi verdi e fluviali pubblici. Le attività non convenzionali scelte sono il parkour, disciplina artistica e sportiva che stimola l'equilibrio tra forza fisica e prontezza mentale in armonia con l'ambiente, e "l'orienteeing nei labirinti", che coniuga prestazione fisica, determinazione, agilità, concentrazione e sicurezza sempre in outdoor. Il target è formato da studenti delle scuole superiori e universitari nonché cittadini residenti nelle zone più periferiche della città, con attenzione particolare a persone con disabilità e immigrati che ancora non praticano attività sportive sul territorio. L'attività è stata rivolta inoltre ai detenuti del Carcere Minorile di Torino



CUS TORINO



CUS TRIESTE

Oltre le Barriere

Il progetto si è articolato per gran parte dell'estate in attività che hanno coinvolto disabili mentali e fisici insieme a normodotati, studenti universitari inattivi nel mondo dello sport e rifugiati politici, oltre che richiedenti asilo. Una delle discipline proposte con un alto valore sociale è stato il basket inclusivo che ha visto coinvolte diverse figure fra atleti normodotati, persone con disabilità fisiche e psichiche, donne e anche persone che non avevano mai provato a giocare a pallacanestro.



CUS UDINE

Baskin "wet e dry"

Il progetto mira all'inclusione di persone con disabilità attraverso attività wet e dry, come il raftball, praticato in acqua, ed il baskin, svolto all'asciutto. Il baskin ha il valore aggiunto di essere uno sport di squadra dove l'apporto di tutti i giocatori, abili e diversamente abili, concorre al risultato finale raggiunto grazie ad una strategia di squadra.



CUS UDINE



CUS VENEZIA

Sport per Ottenere Nuove Conoscenze

Il progetto ha coniugato la promozione dello sport e l'attenzione al tema ecologico sulla pulizia e sull'equilibrio ambientale, con la pratica del plogging, rivolta soprattutto ai giovani. Facendo una camminata salutare, che ha permesso la socializzazione con persone straniere, i ragazzi hanno contribuito concretamente a preservare il delicato equilibrio di una città bella e vulnerabile come Venezia.





CAPITOLO III
Sotto il segno di SPONC!

3.1 LO SPORT NON CONVENZIONALE, COMUNICATO CONVENZIONALMENTE

di Gianclaudio Romeo,
Responsabile comunicazione Progetto SPONC!

No, non è un gioco di parole né tantomeno uno scioglilingua. E no, non ci sono neanche refusi o errori di stampa nel titolo. È proprio così. Per comunicare un progetto unico nel suo genere, che ha fatto della non convenzionalità il proprio tratto distintivo, è stata intrapresa la strada della comunicazione convenzionale.

Abbiamo condiviso sin da subito con la governance CUSI e con lo staff di progetto che l'unica soluzione efficace ed efficiente per SPONC! sarebbe stata divulgarlo nella sua essenza, senza fronzoli e soprattutto facendo parlare i protagonisti, raccontando passo dopo passo questo lungo percorso iniziato in una conferenza stampa trasmessa in streaming e terminato con un fine settimana di festa che in molti ricorderanno per diverso tempo.

La comunicazione di SPONC! è stata sì ordinaria, convenzionale, ma nel contempo vivace, colorata e soprattutto costante. Uno dei primi obiettivi che ci siamo posti infatti, è stato quello di raccontare nel tempo la nascita e l'evolversi di tutti i progetti territoriali, consentendo ai CUS aderenti di rendersi protagonisti ed animare lo storytelling con i propri racconti, con le tante storie, con i numerosi volti di chi vi ha preso parte con entusiasmo, quelle facce tutte diverse, tutte uguali.

Questo ha consentito di alzare l'attenzione sul vissuto e sul raccontato, ha stimolato la curiosità di un pubblico allargato che ha seguito con grande interesse l'attuazione di SPONC!

A tal proposito, grazie al rilevante supporto di ANCIcomunicare, abbiamo



da un lato ampliato la platea di utenti interessati a conoscere SPONC!, e dall'altro impiegate i contenuti con l'apporto delle testimonianze di sindaci e assessori di tutta Italia. L'alternanza di voci giovani e meno giovani, di contributi istituzionali e interviste genuine hanno dato linfa alla narrazione del progetto che si è a sua volta nutrita dei tanti contributi provenienti dai variegati territori.

L'idea nucleare di comunicazione di SPONC! è stata lineare: raccontare i venticinque progetti con costanza, avvalendosi di strumenti radicati nella fruizione quotidiana dell'informazione.

Il web l'ha fatta da padrona, con un'area del sito cusi.it interamente dedicata al progetto e che si è aggiornata settimanalmente grazie alla "Gazzetta dello SPONC!", un magazine digitale che in cinquanta appuntamenti ha valorizzato tutti i progetti territoriali. Volti, voci, interviste, dichiarazioni, immagini: un vero e proprio viaggio in diretta dentro SPONC!

I social network hanno aiutato ad alimentare il traffico verso il portale CUSI, rilanciando i cadenzati contenuti della "Gazzetta" e promuovendo la rendicontazione finale dei singoli Centri Universitari Sportivi, fatta di immagini e videotestimonianze.

Sul piano istituzionale la comunicazione si è attenuta ai classici parametri di divulgazione: la conferenza stampa di lancio e presentazione progetto ospitata nella sede ANCI, è stata accompagnata dai canonici "lanci" effettuati con comunicati stampa nei momenti clou della progettualità.

L'aspetto coinvolgente della regia della comunicazione di SPONC! è stato il costante interfacciarsi con i CUS per selezionare il miglior materiale possibile che si poteva diffondere. Un lavoro minuzioso, capillare e sinergico portato a compimento dal CUSI grazie ad un gruppo di lavoro giovane e determinato, che ha saputo calarsi nella parte con spirito di abnegazione e vivacità.

L'aver ottenuto i risultati che abbiamo conseguito in termini numerici e qualitativi ci ha ripagati del fatto di aver adottato una comunicazione convenzionale per comunicare il non convenzionale.

3.2 LE AZIONI DI ANCI COMUNICARE PER IL PROGETTO SPONC!

a cura di ANCI comunicare

L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, attraverso il partner di progetto ANCI comunicare, ha preso parte, fin dalle fasi iniziali di ideazione e stesura della candidatura, al Progetto "SPONC! – Sport non convenzionale per tutti", realizzato dal CUSI-Centro Universitario Sportivo Italiano con il contributo del Dipartimento per lo Sport in 25 comuni italiani sedi di atenei. ANCI comunicare è la società in house di ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) che promuove sinergie tra mondo delle imprese, del terzo settore e dell'associazionismo e istituzioni pubbliche – europee, nazionali e territoriali –, attraverso l'organizzazione di eventi, l'attuazione di progetti e la costruzione di percorsi di comunicazione integrati finalizzati a facilitare il dialogo interistituzionale e a consolidarne la centralità per lo sviluppo del Paese e dei territori.

EVENTO INAUGURALE

Presso la sede ANCI di Roma si è svolto, il 24 febbraio 2022, l'evento di lancio del progetto SPONC!, a valle del quale sono stati annunciati i venticinque CUS scelti dal CUSI che, nelle piazze e nelle strade delle rispettive città, avrebbero dato vita alle azioni di progetto finalizzate al coinvolgimento di studenti, universitari e non, e di cittadini non attivi, con particolare attenzione all'inclusione di tutti i livelli di abilità psico-fisica. All'evento sono intervenuti Antonio Dima, Presidente CUSI, Michele Sciscioli, Capo Dipartimento per lo Sport, e Roberto Pella, Vicepresidente Vicario di ANCI, con la moderazione di Paolo Foschi del Corriere della Sera.

L'evento, sempre in disponibilità sul canale youtube di ANCI al seguente indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=NqCN1dyz1io>, è stato realizzato presso la Sala Conferenze, allestita come un vero e proprio studio televisivo, consentendo la fruizione del live streaming e il collegamento di relatori da remoto.

È stato altresì diramato e pubblicato il comunicato stampa scaturito dall'evento, promosso anche sui canali social di ANCI e ANCI comunicare.

LETTERA ANCI AI 25 COMUNI

A firma congiunta, del Vicepresidente vicario ANCI Roberto Pella e del Presidente CUSI Antonio Dima, sono state inviate 25 lettere all'attenzione dei Sindaci e degli Assessori allo sport coinvolti nelle attività per annunciare l'avvio del progetto e sensibilizzarli sui temi da sviluppare congiuntamente ai CUS locali.

BANNER SITO WEB

Contestualmente all'avvio delle attività progettuali è stato creato un banner permanente sul sito www.ancicomunicare.it contenente tutte le informazioni e le news relative a SPONC!

GAZZETTA DELLO SPONC!

In considerazione degli obiettivi perseguiti dal Progetto, ossia la creazione e la promozione, grazie all'impegno del movimento sportivo universitario, di momenti di vita sportiva all'aria aperta al di fuori degli ordinari impianti sportivi, valorizzando così il patrimonio dei centri urbani in cui operano quotidianamente, è stata realizzata la "Gazzetta dello SPONC!", per la quale ANCI comunicare ha raccolto le testimonianze degli Amministratori locali e i loghi dei Comuni interessati, sia in fase preparatoria delle attività sia in fase di conclusione delle stesse per un totale di circa 50 contributi. Ciascun numero del prodotto editoriale "Gazzetta dello SPONC!" è stato ricondiviso e promosso sui canali social di ANCI comunicare.

COMUNICARE MAGAZINE

Comunicare Magazine è il prodotto editoriale nato per rafforzare il dialogo tra aziende e istituzioni e diventato poi uno spazio utile, a disposizione della comunità dell'ANCI, dei rappresentanti governativi e dei partner aziendali, per riflettere su tematiche di rilievo, per dare visibilità alle buone pratiche, per rinsaldare le alleanze tra pubblico e privato, per potenziare la disseminazione sui bandi e sugli strumenti messi a disposizione dei comuni dalle risorse del PNRR, per illustrare i progetti in essere. La diffusione riservata alla rivista è: pubblicazione in formato sfogliabile all'interno del sito ANCI comunicare, segnalazione agli oltre 7mila Comuni associati, promozione attraverso i media e i canali social ANCI e ANCI comunicare. In occasione dell'Assemblea nazionale ANCI la rivista è stampata, in un numero di copie limitato, in versione cartacea e distribuita durante l'evento.

SPONC! è stato ospitato in due numeri della Rivista, di seguito sfogliabili:

- <https://www.ancicomunicare.it/2022/07/20/comunicare-magazine-6-2022/>



- <https://www.ancicomunicare.it/2022/11/10/comunicare-magazine-7-2022/>

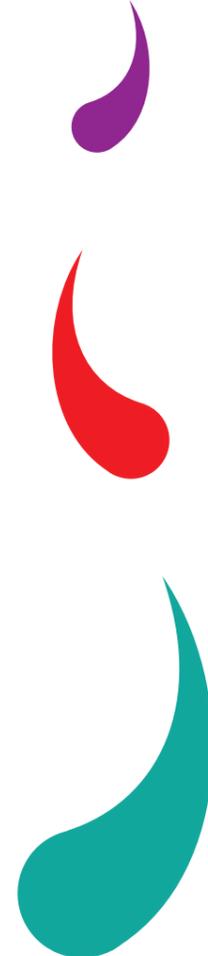
In particolare, quattro pagine di Comunicare Magazine Speciale XXXIX Assemblea ANCI sono state dedicate al racconto del Progetto SPONC!, un contributo corredato da QR Code attraverso cui scoprire le 25 progettualità territoriali realizzate dai CUS, le notizie sul progetto e tutte le pubblicazioni della “Gazzetta dello SPONC!”.

L’edizione 2022 dell’Assemblea, svoltasi a Bergamo dal 22 al 24 novembre, dal titolo “La voce del Paese – La parola alle nostre comunità”, ha registrato un successo straordinario sia in termini di visitatori sia di presenze di amministratori locali. Sono state accreditate circa 6000 persone al giorno e oltre 250 giornalisti e operatori tv. Ai lavori – 12 panel in sala plenaria incorniciati dalla presenza del Presidente della Repubblica nella giornata inaugurale e dal Presidente del Consiglio dei Ministri in collegamento in diretta e 80 eventi collaterali – hanno preso parte 13 ministri, 1 viceministro e 2 sottosegretari, oltre a sindaci, AD delle aziende, rappresentanti del terzo settore e della società civile. Sui siti web ANCI e ANCIcomunicare sono stati prodotti 36 articoli tra resoconti dei panel e pezzi singoli di sindaci, ministri e aziende; si sono avuti nei tre giorni oltre 30mila visitatori unici e l’hashtag #Anci2022 è stato in tendenza per tre giorni. Sono state prodotte più di 600 storie Instagram e oltre 900 post tra Facebook, Twitter e LinkedIn che hanno raggiunto circa 10mila persone. Anche lo spazio Expo – che ha ospitato 240 stand distribuiti su oltre 16.000 mq – ha realizzato quest’anno un record di partecipazione.

EVENTO FINALE

In occasione dell’evento finale SPONC! organizzato a Rimini dall’11 al 13 novembre, ANCIcomunicare ha collaborato alla predisposizione e all’organizzazione delle sessioni seminariali e ha partecipato alla sessione conclusiva di rendiconto del progetto, avvalorando la manifestazione con la presenza dei seguenti relatori:

- MARCO BOSI, Assessore Comune di Parma
- NICOLA CESARI, Sindaco di Sorbolo Mezzani e delegato sport ANCI Emilia Romagna
- PAOLO FORESIO, Assessore Comune di Lecce
- ROBERTA LI CALZI, Assessore Comune di Bologna
- MORENO MARESI, Assessore Comune di Rimini
- MARCO PANIERI, Sindaco di Imola
- ROBERTO PELLA, Vicepresidente vicario ANCI
- ANDREA TOMAELLO, Assessore Comune di Venezia



A firma congiunta, del Vicepresidente vicario ANCI Roberto Pella e del Presidente CUSI Antonio Dima, sono state inviate 25 lettere all’attenzione dei Sindaci e degli Assessori allo sport coinvolti nelle attività per invitarli a seguire i lavori conclusivi del Progetto. Sono state realizzate interviste sul posto, con i relatori intervenuti in presenza all’evento. È stato altresì diramato e pubblicato il comunicato stampa scaturito dall’evento, promosso anche sui canali media e social di ANCI e ANCIcomunicare.

3.3 UN EVENTO FINALE NON CONVENZIONALE

Le giornate di Rimini di SPONC! non sono state solo un evento finale di chiusura progetto ma anche un modo per vivere da vicino i valori che hanno animato e guidato il progetto SPONC! nella sua interezza. L'evento ha visto l'intera squadra operativa del CUSI impegnata nella messa in forma degli elementi non convenzionali fondanti delle progettualità consolidandoli come elementi sportivi strutturati.

Risignificare tale concetto nella pratica è stato di certo il punto nodale attorno al quale si sono concentrate le principali energie. È stato infatti “non convenzionale” creare e gestire direttamente attività motoria in cui i partecipanti potessero mettersi in gioco dimostrando quanto tali esperienze “diverse” fra loro potessero essere assemblate in modo non solo unico e “inclusivo” ma anche divertente e accattivante.

La prima parte dell'evento, che ha previsto nel parco XXV Aprile di Rimini una mattinata di sport non convenzionali inclusivi, è stata vissuta in prima persona non solo dalle delegazioni dei CUS presenti ma anche da coloro che passeggiando nel parco hanno manifestato curiosità ed entusiasmo e hanno espresso volontà di “partecipare” senza porsi il problema di come integrarsi anche per merito dello staff organizzativo, pronto ad adattare ogni proposta alle esigenze dei partecipanti.

Ne consegue la deduzione secondo la quale il “non convenzionale” nel contenuto, ossia il tipo di attività motoria proposta, nel luogo e nella gestione abbia rappresentato la chiave di accesso primaria in grado di agevolare l'aspirato cambiamento “culturale” che mira ad avvicinare ogni persona allo sport.

Chi ha vissuto l'esperienza sul campo può testimoniare la forte spinta verso questo mondo sprigionata da chi era impegnato nei giochi o nell'organizzazione e gestione di questi.

Uscire dal luogo comune dello sport vissuto esclusivamente come competizione e quindi, spesso inconsapevolmente, non idoneo ad una partecipazione allargata, di tutti, è uno dei punti forti di SPONC!

Ciò si poteva già evincere dai risultati rilevati per le iniziative locali elaborate e proposte a platee del territorio e raggiunto numeri non immaginati nella fase progettuale iniziale; l'evento finale del progetto ha avuto anche l'obiettivo di mettere in evidenza questa unicità per tutti, e nonostante fosse una responsabilità complicata, così è stato.

Queste evidenze sono state oggetto di riflessioni costruttive e rilievi positivi anche durante i simposi di discussione a cui ha partecipato una folta rappresentanza del mondo accademico, sportivo e istituzionale.

L'elemento più importante è stato la “non convenzionalità” nel pensare prima che nel fare, un modo diverso ed innovativo di porsi di fronte al tema “sport per tutti” che potesse permettere di recuperare l'amore verso il “movimento” che tanto bene fa ma che non tutti fanno.

All'interno di un contesto in cui le regole e le norme hanno relegato lo sport in luoghi e confini chiusi, nonché ridotto il tempo da dedicare a se stessi, in un sistema sociale in cui la vita è una corsa con ritmi frenetici e non una corsa mossa dal piacere di correre, SPONC! insegna che è più gratificante e ha più valore vivere il movimento con vera emozione e divertimento, “in comunità” e con regole accessibili a tutti.

L'idea del “non convenzionale” ha coinvolto tutti sin dall'inizio e ha acceso quelle energie presenti ma non consapevoli, generando una nuova e diversa coscienza, che attraverso le emozioni vissute ha assunto una forma differente: quella che l'impegno del CUSI cerca di rendere visibile e partecipata in ogni progettualità.

Il valore dello sport non è testimoniato solo da chi realizza competizioni agonistiche importanti che sono facilmente riconoscibili ma anche dalla possibilità di essere un luogo “inclusivo” per definizione e un modo di vivere che rimette in luce e rende consapevoli il senso di comunità e la gioia del vivere in relazione.

Nelle giornate dell'11, 12 e 13 novembre l'evento finale del Progetto SPONC! si è svolto a Rimini, nelle sue strade, nei suoi parchi e nelle sue strutture ricettive. Il lavoro di preparazione, durato settimane, si è concretizzato in poco più di 48 ore con la partecipazione attiva di tutti gli intervenuti e non solo.



Fondamentale la stretta collaborazione con l'amministrazione comunale, il coinvolgimento della struttura operativa del CUS Bologna, sezione di Rimini, e la passione dei volontari.



La mattinata di sabato 12 è stata caratterizzata dai giochi sportivi non convenzionali: venticinque delegazioni in rappresentanza di altrettanti CUS che hanno partecipato al progetto nazionale, si sono confrontate, gareggiando, su cinque differenti proposte motorie. I giochi hanno preso libera ispirazione da quelli proposti nei progetti territoriali e sono stati adattati e proposti sulla base delle esigenze e caratteristiche motorie e fisiche della totalità dei partecipanti.

L'auto-arbitrabilità, il fair-play ed il rispetto dell'avversario, valori condivisi da tutti, sono stati le regole auree che hanno caratterizzato i giochi.

I giochi individuati e proposti sono stati i seguenti.

- 
- Walk and collect (riscaldamento motorio, ambiente): l'obiettivo del gioco era che l'intera delegazione raggiungesse Piazza sull'acqua entro il tempo limite di 50 minuti raccogliendo, durante il tragitto, il maggior numero di rifiuti di plastica (bottiglie, tappi, imballaggi, etc.). Ad ogni delegazione è stata consegnata una busta all'interno della quale riporre i rifiuti raccolti, guanti di lattice e una cartina della città con due itinerari consigliati per raggiungere Piazza sull'acqua. Al termine del gioco è stato assegnato un punteggio ad ogni delegazione sulla base della valutazione della quantità di rifiuti raccolti. La valutazione dei rifiuti raccolti è stata effettuata con il supporto del Gruppo Hera, azienda multiservizi incaricata dello smaltimento dei rifiuti per il Comune di Rimini.
 - Percorso guidato (senso della vista): prima di ogni gara (batterie e finali) il soggetto che è sceso in campo ha avuto due minuti di tempo per osservare il percorso (i giocatori non vedenti, nello stesso tempo, hanno potuto provare il percorso con una guida). I componenti della squadra (guide) disposti lungo il percorso, al margine della corsia di gioco della propria delegazione hanno guidato il giocatore tra gli ostacoli del percorso.
 - Tiro alla fune (forza, resistenza + collaborazione tra delegazioni avversarie): ogni squadra era composta da 5 tiratori (1 membro per ogni delegazione così da avere squadre miste) e doveva avere un peso complessivo compreso tra i 350 e i 380 kg. Cura dei referenti territoriali dei CUS era scegliere il partecipante della propria delegazione prima di ogni "tirata".

- 
- 
- Corsa coi sacchi (agilità, velocità): corsa a staffetta per delegazioni dentro il sacco in modalità andata e ritorno saltando.
 - Ritmo! Squadra (ritmo, movimento, cooperazione): gioco ad eliminazione diretta per delegazioni. Tutti i partecipanti si sono mossi in ordine sparso all'interno dell'area di gioco seguendo un ritmo musicale; alla sospensione della musica, i partecipanti hanno dovuto rispondere nel più breve tempo possibile alle richieste motorie del conducente del gioco.

Nel pomeriggio la non convenzionalità sportiva promossa dai giochi della mattina si è trasformata in non convenzionalità congressuale promossa con due simposi all'interno dei quali allo stesso tavolo hanno partecipato e discusso amministratori locali, docenti universitari, studenti atleti, dirigenti sportivi ed esponenti del mondo istituzionale.

Gli oltre 250 partecipanti all'evento finale di Rimini hanno seguito con interesse e attenzione le tematiche approfondite tanto nel primo simposio dal titolo "Salute e sport nelle città: il benessere dei cittadini di oggi e domani" quanto nel secondo "Lo sport universitario nelle città: la sinergia tra città, università e CUS" sia per merito della capacità oratoria dei relatori e per la modalità con la quale si sono organizzati i dibattiti, sia per merito dei contenuti analizzati, affini alla quotidianità della platea.

L'evento si è concluso domenica 13 con la disseminazione dei risultati del progetto nazionale, con le premiazioni di tutti i CUS partecipanti e dei 3 CUS che hanno ottenuto il punteggio migliore nelle prove non convenzionali del sabato mattina.

EVENTO FINALE
RIMINI, 11-13 NOVEMBRE 2022









Conclusioni

IL CENTRO DOCUMENTAZIONE CUSI SPORT INCLUSIVO A SERVIZIO DEI TERRITORI

di Andrea Ippolito, Centro Documentazione CUSI Sport Inclusivo

Rendere disponibile materiale documentale. Creare nuova conoscenza. Favorire lo scambio e il confronto tra i territori.

Questi gli obiettivi del Centro Documentazione Sport Inclusivo del CUSI, spazio virtuale di archiviazione e condivisione delle buone pratiche nate in seno alle proposte territoriali dei CUS.

Ma non solo.

Azioni concrete volte a costruire una comunità di apprendimento continuo, di crescita personale e collettiva a servizio degli operatori sportivi e dei centri locali, della rete di enti pubblici e associazionismo in cui sono inseriti, dei destinatari che raggiungono e, soprattutto, di quelli che ancora devono essere raggiunti.

Con SPONC! Sport non convenzionale per tutti, il CUSI aggiunge chilometri importanti sul binario dello sport inclusivo che segna alcuni degli orizzonti di sviluppo futuro dell'ente dall'ormai lontano 2018.

Affina procedure già rodiate e aggiunge strategie funzionali al suo bagaglio di conoscenza, le condivide tra gli operatori che a loro volta ne generano di nuove. Quello dello sport inclusivo, crescendo, è un binario che procede parallelo al più veloce binario dello sport tradizionale, quello dello sport di élite che coinvolge



i migliori studenti-atleti del Paese in competizioni a livello locale, nazionale ed internazionale, quello sport che il CUSI promuove e organizza dal 1946.

Due percorsi paralleli che permettono di prestare attenzione ad un numero maggiore di destinatari delle attività e di farlo con una sempre migliore proposta in termini qualitativi.

Il Centro Documentazione segue ogni passo dei progetti nazionali ed accompagna i territori nella progettazione e gestione delle proposte locali. Nel caso di SPONC!, ha dapprima definito il concetto di “non convenzionale” in relazione alle modalità delle attività motorie e sportive, poi supportato i territori nell'individuazione di quelle più funzionali in relazione alle proposte locali.

La non convenzionalità è stata la sfida vincente giocata dal CUSI. Cambiando le regole, i tempi, gli spazi delle attività classiche si sono potuti raggiungere coloro che con difficoltà riuscivano ad essere coinvolti nelle proposte, coloro che avevano precedentemente abbandonato le attività, stretti da una rigida strutturazione delle modalità classiche o da standard di prestazione e di risultato che non hanno permesso la libera espressione delle proprie capacità motorie, fisiche, di relazione e risposto alla soddisfazione dei bisogni dei singoli partecipanti.

Un monitoraggio attento e continuo di quanto generato nei territori ha portato all'individuazione di attività motorie e sportive non convenzionali da riproporre durante l'evento finale nazionale con alcune ulteriori modifiche che le rendessero realmente accessibili a tutti e che permettessero la concreta espressione dell'individualità di ogni partecipante.

Per la prima volta infatti un evento di chiusura di progetto ha inserito nel suo programma, parallelamente a discussione, confronto e presentazione dei risultati raggiunti, attività di gioco, movimento, raccolta rifiuti all'insegna della sana competizione tra le delegazioni dei venticinque CUS che hanno partecipato al progetto.

Ciò ha svelato un aspetto fondamentale della capacità generativa delle proposte territoriali: mostrare possibili linee di sviluppo dell'attività nazionale; indicare nuove modalità di coinvolgimento degli studenti e della popolazione in generale inattiva; stringere nuovi nodi nelle reti di lavoro multidisciplinari in cui i CUS sono inseriti.

Il Centro Documentazione Sport Inclusivo del CUSI nasce dall'esigenza di condivisione interna ed esterna delle buone pratiche realizzate, dalla necessità di mettere in connessione i territori, di sostenere la grande squadra di operatori sportivi formati e le loro iniziative orientandosi ad un'inclusione vista non come obiettivo ma come processo in grado di cambiare la società e coloro che ne fanno parte.

E cresce raccogliendo quanto di buono fatto nei progetti del recente passato, impegnandosi nella gestione delle richieste del presente e orientandosi già alla definizione delle sfide e alla progettazione delle linee di sviluppo del futuro.

12 MESI DI SPONC! UN'AVVENTURA UNICA NEL SUO GENERE

di Filippo Corti, Coordinatore Nazionale Progetto SPONC!

“Per noi non c'è che il tentare, il resto non ci riguarda” T.S. Eliot

Il Progetto SPONC! è stato un'avventura, ironia della sorte, decisamente non convenzionale. Di quelle avventure nelle quali non conosci nemmeno il tuo valore di partenza. Un viaggio dove le incognite legate alla novità, all'originalità, alla singolarità della proposta progettuale presentata nel lontano e freddo dicembre 2020, sovrastano le certezze. Una sfida faticosa ed estenuante, stimolante ed impegnativa. Una sfida vincente, e vinta. Scrivere il capitolo conclusivo di un lavoro di pubblicazione di più di 100 pagine che ripercorre 12 mesi di attività sportiva inclusiva così fortemente in grado di portare benessere nel corpo e felicità nel cuore di migliaia di persone è certamente più un onore che un onere: con umiltà mi assumo il rischio di esserne degno.

Il significato di SPONC! si è tradotto in più aspetti e ha assunto forme e colori di variegata natura. Una complessità di contenuti sportivi e sociali che, attraverso le storie e le proposte progettuali dei 25 territori coinvolti nel progetto nazionale, può essere perimetrata disegnando due direttrici. Da un lato l'esperienza di SPONC! ha consolidato nella mente degli operatori e nelle “agende” dei coordinatori della rete CUSI la consapevolezza del know-how, della capa-



cità strutturale e organica di CUSI Sport Inclusivo all'interno del mare magnum dell'inclusione attraverso la pratica motoria e sportiva: torbide acque su cui molti, istituzioni e addetti ai lavori, ancora navigano con difficoltà e nelle quali lo sport universitario e i CUS possono già vantare esperienza e professionalità, frutto di un lavoro vivo e vibrante ormai da diversi anni. Un denso motivo d'orgoglio avvalorato dalla riprovata volontà del CUSI di divulgare e dalla disinteressata propensione alla trasparenza di cui anche questo lavoro è valido alfiere. Un bagaglio di competenze esclusivo in modo assoluto. Nel senso etimologico del termine latino ab-solutus, cioè slegato da interessi o fini di qualunque sorte personalistica. Dall'altro lato l'esperienza di SPONC! ha contribuito massicciamente al percorso di posizionamento del CUSI all'interno di un assetto nazionale della gestione organizzativa ed economica dello sport che non è più ancorata tradizionalmente alle convenzioni del passato ma è ormai proiettata in una dimensione ed una realtà molto più progressista e mutevole. Risultato di questo è stato il consolidamento del rapporto diretto con il Dipartimento per lo Sport nel rispetto dell'importante finanziamento concesso, e di quello sinergico con l'ANCI e la sua struttura operativa: realtà istituzionali che definire solamente “portatori di interesse” è ormai anacronistico oltre che riduttivo.

La non convenzionalità di SPONC! concepita e sognata dal CUSI con Socialnet, razionalizzata e messa a sistema dai CUS, emersa e manifestata su parchi e piazze, sperimentata e vissuta da inattivi e giovani, raccontata e descritta con ANCI comunicare sublima la sua natura nel concludersi senza finire: la vera eredità di SPONC! è infatti rappresentata dalla sfida, quotidiana e non più progettuale, di sopravvivere e di essere sostenibile. Mi piace pensare che l'evento con cui si è concluso il progetto a Rimini sia il punto di partenza verso un progetto più ampio di “non convenzionalità consuetudinaria”: un'espressione ossimorica molto audace che vuole sintetizzare una mattinata di giochi inclusivi con destinatari di ogni sorta e un pomeriggio di simposi con i partecipanti che ascoltano e dialogano con campioni del mondo universitario, amministratori locali, accademici e dirigenti sportivi. Una fotografia conclusiva appassionata ed emozionante che spero le migliaia di partecipanti possano, in forme diverse, nuovamente vivere in futuro.

Credo, da ultimo, che la parola “fine” a questo lavoro debba portare la firma di tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita del progetto, dal team che lo ha coordinato a livello nazionale allo staff dei territori, da chi lo ha progettato a chi lo ha comunicato, da chi ha controllato e monitorato a chi lo ha valutato e rendicontato; l'intera squadra non convenzionale di SPONC!, impreziosita nel finale dall'encomiabile entusiasmo delle volontarie e dei volontari di Rimini, a cui va il mio personale e sentito ringraziamento per l'impegno, la professionalità e la passione, elemento indispensabile quando si parla di sport, “messi in campo” dalla prima all'ultima fermata di questo lungo viaggio.



Lined writing area with 18 horizontal lines.



Lined writing area with 18 horizontal lines.

Finito di stampare nel mese di febbraio 2023



Progetto realizzato con il contributo del



**Dipartimento
per lo sport**

